

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Relazione sulla *Performance 2011-13* di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), D. Lgs. n. 150/2009.

PREMESSA

La relazione è predisposta secondo le Linee Guida di cui alla Deliberazione n° 5/2012 CiVIT . rivolte alle amministrazioni indicate nell'art. 2 del D. Lgs. n. 150/2009, nei limiti di cui all'art. 16 del D. Lgs. n. 150/2009 e salvi i protocolli già stipulati da CiVIT con ANCI, UPI agli enti territoriali, nonché alle Camere di commercio sulla base del protocollo stipulato tra CiVIT e Unioncamere.

In occasione dell'incontro svolto presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione in Roma il 18 ottobre 2011, finalizzato ad analizzare per gli Enti Parco Nazionali i livelli raggiunti nell'applicazione della Riforma, fu fermamente rappresentata la grande difficoltà incontrata nell'applicazione stessa a causa della enorme disproporzione fra gli adempimenti previsti dalla Riforma – da una parte – e le dimensioni microscopiche degli organici degli Enti Parco e del sottovalutato impegno degli OIV (nell'impostazione della Riforma) rispetto alle possibilità di adeguato riconoscimento economico prevista dalle normative attuali – dall'altra.

Pur aderendo al suggerimento CiVIT esposto in quella sede, ovvero di un approccio "in progress" per queste prime annualità di applicazione, tanto da parte di chi poneva in essere l'adempimento quanto da chi sarebbe stato poi preposto a valutare, non si può non rilevare che esaminando le linee guida esposte nella Deliberazione CiVIT n° 5/2012 non è stata tenuta in grande considerazione la richiesta di semplificazione avanzata in sede dell'incontro sopra citato.

Gli adempimenti legati all'applicazione della Riforma hanno richiesto al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi un enorme dispendio di tempo lavorativo – in particolare per il Direttore (unico dirigente), per i Responsabili dei Servizi (3) e con la Struttura di Supporto – a grave discapito delle attività realmente operative e di concretizzazione della *mission* istituzionale del Parco Nazionale. Appare pertanto opportuna in questa sede una ancora più marcata sollecitazione ad individuare procedure applicative semplificate necessariamente da codificare in un apposito protocollo da stipularsi fra CiVIT e l'organizzazione di rappresentanza degli Enti Parco (Federparchi) che dovrebbe farsi carico di questa prioritaria incombenza; oppure, in alternativa, attraverso una approfondita interlocuzione fra CiVIT e il Ministero per l'Ambiente, preposto alla vigilanza sugli Enti Parco nazionali.

1 PRESENTAZIONE E INDICE

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE DELL'ENTE

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, istituito con legge 305 del 28/08/1989, e poi materialmente definito quanto a perimetro col DM 14/12/90, è nato per tutelare un territorio di straordinaria valenza naturalistica e storico-culturale.

L'Ente autonomo del Parco, che gestisce l'area protetta, è stato costituito con decreto del Presidente della Repubblica DPR 12/7/93.

Scopo assolutamente prioritario del Parco è la concretizzazione dei concetti di conservazione della natura attraverso il conseguimento degli obiettivi fissati dalla legge quadro sulle aree naturali protette (394/91 e sue successive modificazioni e integrazioni) e dagli strumenti di pianificazione, perseguendo anche la piena soddisfazione delle comunità locali e dei visitatori, da conseguire con una chiara scelta di indirizzo per la conservazione attiva del territorio orientato verso lo sviluppo sostenibile.

La conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali affidate alla gestione dell'Ente Parco viene perseguita anche attraverso lo sviluppo di politiche di sistema.

La presente Relazione sulla Performance 2011, relativa alla prima applicazione in questo Ente del DL 150/2009, nella speranza che non debba rivelarsi un mero esercizio accademico, per di più prodotto con grande fatica e sottraendo prezioso tempo alle attività che si riesce a mantenere, è stata redatta, esattamente come fu per il Piano del quale costituisce risultato, con criteri di assoluta preliminarità evidenziando ancora come sia estremamente difficile applicare la medesima normativa e richiedere i medesimi adempimenti ad enti con migliaia di dipendenti ed enti composti da 15 effettivi (come il nostro Ente Parco) dove, per oggettiva necessità imposta dalla limitatezza delle risorse umane, "tutti devono fare un po' di tutto".

Il Piano della Performance 2011-13 approvato dal Consiglio Direttivo e gestito dalla Direzione dell'Ente (supportata dall'OIV e coadiuvata dalla appositamente nominata Struttura di Supporto per tutta la parte di interpretazioni delle delibere CiVIT) è stato concepito come un primo, onesto, tentativo di avvicinamento agli standard richiesti dalla cosiddetta Riforma Brunetta, anche per verificare nel tempo l'effettiva realizzazione degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e di promozione socio-economica sostenibile del territorio affidato alla gestione dell'Ente Parco.

Preliminarmente si ritiene necessario soffermare l'attenzione sul Bilancio 2011, bilancio costruito su un contributo ordinario del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di € 1.306.228. Ovviamente il dato di partenza sulla principale voce di entrata, il contributo del MATTM per l'appunto, ha portato alla redazione di un bilancio "minimo", frustrato sia sul fronte corrente della spesa, che sugli investimenti e gli interventi più significativi. Solo nell'agosto 2011 è giunta la comunicazione del MATTM sull'entità del contributo effettivo pari ad € 1.799.197,18 (€ 492.968,18 in più rispetto alla previsione iniziale) e, successivamente, nel mese di Ottobre, la comunicazione di un contributo ulteriore di € 224.786,06.

Tali maggiori entrate, oggetto di apposita variazione di bilancio, l'approvazione della quale ha richiesto un lungo esame delle autorità vigilanti, hanno consentito di prevedere attività ed interventi importanti per il nostro territorio, oltre che di fronteggiare esigenze che erano state annullate o comunque soddisfatte solo parzialmente, fra cui costi che sono afferenti ad obblighi previsti dalla legge quali il contributo al CFS e il contributo per i danni fauna.

E' rimasta tuttavia una forte preoccupazione sulla concreta possibilità di spendere tali risorse aggiuntive entro la fine dell'anno, non essendoci certezza sull'epoca della effettiva spendibilità e, stanti i tempi tecnici per gli affidamenti e la cronica carenza di personale in cui l'Ente si trova, in quale misura. Da una parte quindi la soddisfazione per le risorse aggiuntive ottenute (per la prima volta, nell'ambito di questo mandato presidenziale che volge al termine), dall'altro l'incertezza sulla concreta possibilità di spesa entro il 31 dicembre 2011, essendo divenuta esecutiva la relativa variazione di bilancio solo in data 28 dicembre 2011 (!).

Preme in questa sede sottolineare che comunque all'interno di tale variazione e nel corpo della proposta di bilancio di previsione per l'anno successivo sono stati previsti contenuti e interventi su cui il Consiglio ha espresso da tempo i propri indirizzi, orientamenti finalmente rinforzati in un ambito di maggiori risorse. Si è scelto, confortati da una raggiunta piena operatività della Direzione anche in termini di raccordo coi Servizi, di potenziare ulteriormente la rete delle strutture informative distribuita su tutti i Comuni del Parco; di rinforzare le potenzialità di promozione territoriale, di garantire il mantenimento dei progetti educativi e rivitalizzate le attività di ricerca scientifica.

Come accennato in precedenza il bilancio per l'anno 2012 (predisposto nel 2011) è stato il primo del presente mandato presidenziale ad essere costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli minimi di servizi e di risposta all'utenza, pur permanendo la grave carenza di personale di cui si è fatto cenno. Ciò non ha significato certezza di risorse e di spesa, per cui appare pericoloso cullarsi nell'illusione che i problemi siano superati, come la situazione generale del Paese lascia facilmente supporre. Infatti, il meccanismo su cui si reggono gli enti a finanza derivata, come i parchi nazionali per l'appunto, comporta che fin quando non perviene la comunicazione formale sul contributo ordinario effettivo, vi è incertezza sulla sua consistenza, condizionando in pratica la capacità di spesa e la tempistica della sua effettuazione, situazione aggravata dallo scenario economico nazionale ed anche europeo. Anche per l'anno 2011 la certezza delle maggiori entrate è giunta a novembre e l'approvazione formale dei ministeri vigilanti alla variazione di bilancio è pervenuta in extremis a fine anno per cui solo una parte delle risorse disponibili è risultata effettivamente impegnabile per il 2012.

Ciò nonostante, nell'ambito della Performance 2011 in aggiunta alle attività consolidate e ricorrenti, sono state gettate le basi per costruire significative politiche di gestione e conservazione naturalistica nonché di promozione socioeconomica del territorio del Parco.

Questa Presidenza, nel valutare le risultanze contabili così come emergono dai vari documenti che hanno composto il Rendiconto Generale 2011, evidenzia come la gestione dello scorso esercizio sia stata finalizzata a garantire il prosieguo dell'attività istituzionale e la realizzazione di tutti gli obiettivi precedentemente impostati, nonché la definizione di indirizzi ed obiettivi strategici che sono stati per la loro grandissima parte raggiunti, in un contesto di incertezza sui tempi di spendibilità delle risorse aggiuntive rispetto al bilancio di previsione.

Del netto miglioramento economico per l'anno 2011 dobbiamo compiacerci e dare merito al Ministero dell'Ambiente di essere riuscito a garantire un flusso di risorse accettabile rispetto alle esigenze di risparmio, facendo valere le considerazioni inerenti le funzioni essenziali degli enti parco rispetto al bene della collettività.

Rimangono questioni importanti, legate alla certezza del contributo e interconnesse Performance auspicabili (attendibili?) per i prossimi anni e ai tempi nei quali le risorse sono effettivamente conosciute e disponibili, che rendono incerto il futuro. Nella speranza che quanto accaduto nel 2011 non sia un fatto circoscritto, ma indichi una inversione di tendenza, dobbiamo rilevare che i due anni precedenti, almeno per il PNFC, hanno rappresentato il raggiungimento del limite di sopravvivenza del sistema.

A questi elementi di difficoltà di contro ha corrisposto un aumento di professionalità della struttura che ha reagito alle nuove esigenze con impegno e adesione alle alte finalità dell'ente parco. Ciò si è tradotto non solo in una più efficace gestione dei Servizi, ma anche nell'affermarsi di nuove capacità di relazione istituzionale, con un significativo incremento delle potenzialità di programmazione di attività, interventi ed iniziative. Tali sforzi purtroppo corrono in parte il rischio di essere vanificati nella fase di concreta realizzazione a causa della assoluta insufficienza delle risorse umane disponibili.

La presente Relazione sulla Performance 2011 non può sottacere che l'Organismo Indipendente di Valutazione (nominato solo a maggio 2010) ha dovuto rassegnare le proprie dimissioni – anche su suggerimento della CiVIT - per concomitanti altri impegni (la Direzione di un altro Parco Nazionale) e già da fine 2011 ha dovuto sostanzialmente ridurre al minimo la sua collaborazione;

ciò ha determinato e determina tuttora, pur nell'impegno a sostituire tale fondamentale figura-cardine della Riforma, notevolissime difficoltà di raccordo con la CiVIT perché l'applicazione del dettato normativo appare ancora tutt'altro che chiara.

Volendo entrare in una logica riassuntiva dei risultati raggiunti e più avanti dettagliatamente rendicontati si possono prendere in esame i seguenti parametri generali

Dati relativi alla spesa e all'organico dell'Ente

*0 le retribuzioni al personale dipendente sono state erogate ai sensi di quanto stabilito dal C.C.N.L. vigente del personale degli enti Pubblici non economici;

*1 nell'anno 2011 ha prestato servizio il Direttore dell'Ente pertanto gli oneri annui per voci retributive a carattere stipendiale e i relativi contributi risentono di tale figura;

*2 nel corso dell'anno è proseguito il comando di una unità di personale proveniente dal Comune di Bibbiena ed assegnato al servizio pianificazione dell'Ente.

*3

Risultati della gestione dell'anno 2011

Nel corso dell'anno 2011 sono state poste in essere tutta una serie di attività tese a raggiungere gli obiettivi "istituzionali" e propri di un'area protetta come quella tutelata e gestita dal nostra Ente che possono essere così sintetizzati:

- incentivazione di progetti e programmi di attività che in prospettiva attivino forme di autofinanziamento;
- miglioramento dell'efficienza e della trasparenza dell'attività degli uffici;
- mantenimento e potenziamento delle attività di promozione e visibilità del Parco;
- realizzazione di eventi a carattere culturale e naturalistico volti alla scoperta e alla conoscenza del Parco;
- monitoraggio e programmazione di azioni volte alla conoscenza e conservazione della Natura e alla ricerca scientifica.

INDICE

PREMESSA.....P 1

1 PRESENTAZIONE E INDICE	P.2
2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	P.6
2.1 Il contesto esterno di riferimento.....	P.6
2.2 L'amministrazione.....	P.10
2.3 I risultati raggiunti	P.13
2.4 Le criticità e le opportunità	P.14
3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.	P.16
3.1 Albero della performance.	P.16
3.2 Obiettivi strategici	P.17
3.3 Obiettivi e piani operativi	P.17
3.4 Obiettivi individuali	P.33
4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.	P.36
5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	P.37
6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i> .	P.38
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	P.38
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....	P.38

Allegati

2 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI
STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Metodologicamente si riprende la descrizione – sintetizzandola – esposta nelle analisi di contesto riportate nel Piano per la Performance 2011-2013 evidenziando, come richiesto in Delibera CiVIT 5/2012, gli elementi che hanno determinato modifiche del contesto in corso d'anno.

IL CONTESTO POLITICO

Il macro-contesto politico è rimasto piuttosto conflittuale, con l'orientamento politico delle due Regioni sulle quali esso ricade (Emilia Romagna e Toscana), ma anche quello delle tre Province : AR, FC, FI, non coerente con quello del Governo nazionale e con non rare difficoltà di raccordo fra le istituzioni di più alto livello che dovrebbero “colloquiare” fra loro in funzione di una logica di sussidiarietà tesa a garantire il miglior sostegno al “valore-parco nazionale”. Va sottolineato in questa fase consuntiva che il Ministro per l'Ambiente è riuscito a superare, seppure parzialmente, le posizioni del Ministro per l'Economia e le Finanze, che nella definizione dei “tagli” economici imposti dalle circostanze di crisi finanziaria internazionale non aveva tenuto conto per il 2011, delle valenze legate ai parchi. Ciò ha consentito di ottenere un contributo ordinario leggermente superiore a quello del 2010, seppure ancora ampiamente lontano da quello necessario all'adempimento del mandato istituzionale.

La Comunità del Parco ha condiviso e sostenuto le scelte operate dal Consiglio su proposta di Direzione e Presidenza in relazione ai criteri di applicazione di riduzione della spesa. Ciò ha determinato senz'altro un positivo valore aggiunto all'operatività complessiva del sistema. Restano però perplessità diffuse in relazione al fatto che l'ente parco non riesce più a sviluppare quel livello di investimenti che caratterizzò la vita dell'Ente fino ai primi anni 2000, determinando una percepibile erosione del cosiddetto “senso dell'appartenenza” .

IL CONTESTO ECONOMICO

Il contesto economico del Parco, in parte delineato già quale corollario del contesto politico permane molto difficile, con una forte preoccupazione in ordine alle scarse risorse finanziarie che compromettono seriamente lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.

In questa prospettiva per il 2011 la Direzione ha proceduto a redigere un piano di attività che nella sua parte relativa alla promozione e pianificazione del territorio teneva conto di alcune realtà e iniziative ormai consolidate e che risultava opportuno continuare, impegnandosi peraltro a “riformare” l'impostazione gestionale delle strutture (Centri Visita e Uffici Informazione) in particolare del versante romagnolo; risultato che ad inizio 2012 è ormai in corso di conseguimento. Si riconferma che, considerate le dimensioni dei Bilanci degli Enti parco nazionali, la cui unica fonte certa di finanziamento ordinario risulta essere quella del Ministero per l'Ambiente, parrebbe logico che le Regioni territorialmente coinvolte, e teoricamente interessate a mantenere nel migliore dei modi questi “fiori all'occhiello”, provvedessero annualmente ad un concreto supporto al finanziamento ordinario. In realtà tale sollecitazione, storicamente ed attualmente avanzata più volte e in varie sedi sul territorio nazionale, non ha sortito finora alcun effetto.

IL CONTESTO TECNOLOGICO

Dal punto di vista tecnologico il contesto dell'Ente Parco risente fortemente sia della carenza di risorse finanziarie sia, ancor più, della sua collocazione geografica (come peraltro gran parte delle Aree Protette) piuttosto “marginale” rispetto (ovviamente) ai centri urbani dove, per esigenze dell'economia e non solo, si sviluppano al massimo i servizi.

Permane che gran parte del territorio del Parco, in particolare il versante romagnolo, non risulta coperto dalla banda larga, nonostante si stia cercando di promuovere ogni possibile iniziativa compatibile con la tutela ambientale per la diffusione della stessa; altrettanto dicasi per la notevole percentuale del territorio del Parco non coperta neppure dalle reti di telefonia mobile.

Nel corso del 2011 si è cercato di superare l'altro grave *handicap* relativo agli automezzi di servizio (esclusi quelli, paradossalmente sovrabbondanti, destinati al CTA del CFS) con la radiazione di un mezzo incidentato, la previsione di una ulteriore dismissione e l'acquisto di due autocarri che, in un Ente ripartito su due sedi distanti 43 km e separate da un valico, crea continui problemi.

Nei limiti delle disponibilità finanziarie degli ultimi cinque anni all'Ente Parco sono proseguite le azioni per la digitalizzazione delle procedure amministrative (sia interne che esterne all'Ente, sia verso l'utenza che verso le altre pubbliche amministrazioni) e per la realizzazione delle necessarie reti tecnologiche negli uffici.

IL CONTESTO SOCIALE

Il contesto sociale in cui opera l'Ente Parco si differenzia abbastanza fra settore aretino (il Casentino) - da una parte - e quelli fiorentino (alta Val di Sieve) e forlivese (Romagna toscana) dall'altra. All'interno del territorio del Parco vero e proprio esiste un unico centro abitato - Badia Prataglia (frazione di Poppi - AR), sostanzialmente legato all'economia turistica e agrosilvopastorali. I Comuni del Parco hanno tutti il centro abitato principale e le coerenti attività, sia amministrative che economiche, localizzate all'esterno dei confini.

In Casentino è evidente un contesto sociale che ha risentito fino a tempi recenti di una economia florida, legata anche alla produzione dello storico "panno" detto appunto "del Casentino", con una grossa fabbrica (oggi dimessa e trasformata in museo) a Stia e la realizzazione di una linea ferroviaria che si può definire "dedicata" al trasporto delle maestranze che lavoravano in fabbrica. Emerge, ma in misura non eclatante, un fenomeno progressivo di invecchiamento della popolazione. La presenza di poli di interesse culturale-religioso come Camaldoli (monaci camaldolesi) o Chiusi della Verna (legato alla vita di san Francesco) garantisce il mantenimento di una rete di servizi logistici di supporto.

Il settore fiorentino (alta Val di Sieve) e – ancor più - quello forlivese (Romagna toscana) risentono in misura più drastica sia di un isolamento geografico oggettivo sia della progressiva perdita di importanza delle attività legate alle gestioni agrosilvopastorali, non sostituite da altre opportunità di lavoro in sede locale. Infatti si evidenzia qui una età media della popolazione piuttosto alta, un indice di natalità assai basso e una carenza di servizi "*in situ*".

Questa differenziazione sociale (che si riflette sui piani economico e culturale) rende ovviamente molto articolata e complessa l'esigenza di operatività dell'Ente Parco, nel senso che il quadro degli interlocutori sociali – e relative esigenze - appare assai diversificato e quindi assai diversamente in grado di recepire le proposte di un ente che fonda la propria esistenza sul presupposto tanto di uno sviluppato (ma sempre incrementabile) "senso dell'appartenenza" quanto della possibilità di affidare a soggetti dotati di una, seppur minima, capacità imprenditoriale la gestione di attività e servizi, tutto questo in una logica di continue proposte di joint-ventures fra ente e territorio. Su questo ultimo aspetto si è concentrata l'attività della Direzione con i primi, timidi ma percepibili, segnali di controtendenza.

Considerazioni integrate di aspetti sociali, economici, ambientali e di riferimento ai portatori di interessi

Una particolare accezione ci sembra vada fatta, integrando gli indirizzi della CiVIT, alla realtà degli “ambienti umani” nei quali il (i) Parco si trova ad operare, al contesto socio-economico. Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente od indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono svariate, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primari; poiché un parco nazionale, e nello specifico Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è un luogo dove ci si aspetta che si concretizzino gli indirizzi più “alti”, rispetto al Paese, della tutela dell’ambiente e pertanto la porzione più sensibile a queste tematiche terrà sotto particolare controllo tutto quanto attiene alle stesse. Tale è la ragione per cui tutti gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione assumono nel Parco un rilievo speciale rispetto ad altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate, esercita un forte ruolo anche nelle scelte operative.

Per motivi diversi, talvolta conflittuali, ma spesso inconsapevolmente paralleli, anche il mondo venatorio può essere annoverato fra i portatori primari di interessi, specialmente in un parco nazionale collocato su due fra le Regioni italiane dove risiede una frazione molto importante dei cacciatori italiani.

Tra le categorie economiche, un ruolo primario viene svolto dagli operatori del settore turistico, agricolo e zootecnico, con cui il Parco si rapporta per gli aspetti di settore ma anche per le evidenti interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che cominciano senz’altro a riconoscere al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono però spesso portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità “classiche” prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo invernale, di infrastrutture di collegamento e trasporto etc. Ciononostante al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, come in molte altre Aree protette, si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri peculiari del territorio, sulle sue “eccezionalità” ambientali e sulle tradizioni storiche ed enogastronomiche locali. Quindi il *trend* è verso un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete ed orientando e promuovendo l'offerta ambiente-specifica.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico hanno visto nel passato nel Parco più un vincolo all'esercizio della loro attività che non un veicolo di promozione; essendo in questi territori di montagna tali attività soggette ad una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. Pur essendo assolutamente noto che la causa di tale crisi non può essere addossata al Parco, bensì alle condizioni strutturali dei vari comparti, ancora tale punto di vista risulta relativamente diffuso. L'elemento di potenziale conflitto, ma localizzato in prevalenza al contorno del Parco, è accentuato dai danni provocati dalla fauna selvatica (117 pratiche nel 2011) , rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Sussistono, e nel corso del 2011 sono state attivamente perseguite, diverse opportunità di maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro volto da una parte alla prevenzione/mitigazione dei danni e dall'altra alla qualificazione della tipicità dei prodotti e alla sottolineatura del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, spesso di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali da dedicare a tali azioni all'interno del personale dell'Ente.

Tra gli stakeholder “generali” dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati mediamente 380 *nulla osta* per interventi nell'area protetta, di carattere edilizio, urbanistico, forestale ed ambientale in genere,

alcune decine di autorizzazioni per proroghe/anticipi dei periodi di pascolamento e per il trasporto di armi all'interno dell'area protetta. L'Ente cura anche il rilascio dei permessi gratuiti per la raccolta dei funghi ai residenti nei confini del Parco, nonché tutte le autorizzazioni relative ad interventi che comunque prevedono il preventivo parere dell'Ente. I cittadini utenti si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco, per la cui stima l'Ente si sta attrezzando, rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Fondamentale sia per gli aspetti della economia locale come quali portatori del “messaggio” inerente la qualità dell'ambiente e delle strutture preposte alla sua tutela! Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore “medio”, quindi non specializzato o portatore di particolari interessi naturalistici, tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando da una parte di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi “hotspot” e la significatività dell'esperienza di visita, ma dall'altra inconsapevolmente contribuendo alla preservazione di molte aree meno note, ma altrettanto importanti quali sedi di valori della biodiversità.

IL CONTESTO AMBIENTALE

Siamo in uno dei parchi nazionali più significativi d'Italia quanto a peculiarità naturalistiche intese nel senso più ampio: geologiche, faunistiche forestali, ma anche culturali e storiche, e quindi si può intuire come il quadro ambientale sia di livello elevatissimo quanto a valori di biodiversità, paesaggio e storia.

Il Parco, avviato operativamente nel 1993, si estende su un vasto territorio a cavallo di Romagna e Toscana. In Romagna ne fanno parte la porzione montana delle valli del Montone, del Rabbi, del Bidente e del Tramazzo. In Toscana l'Alta Val di Sieve (FI) e il versanti sud-occidentali della Valle del Casentino.

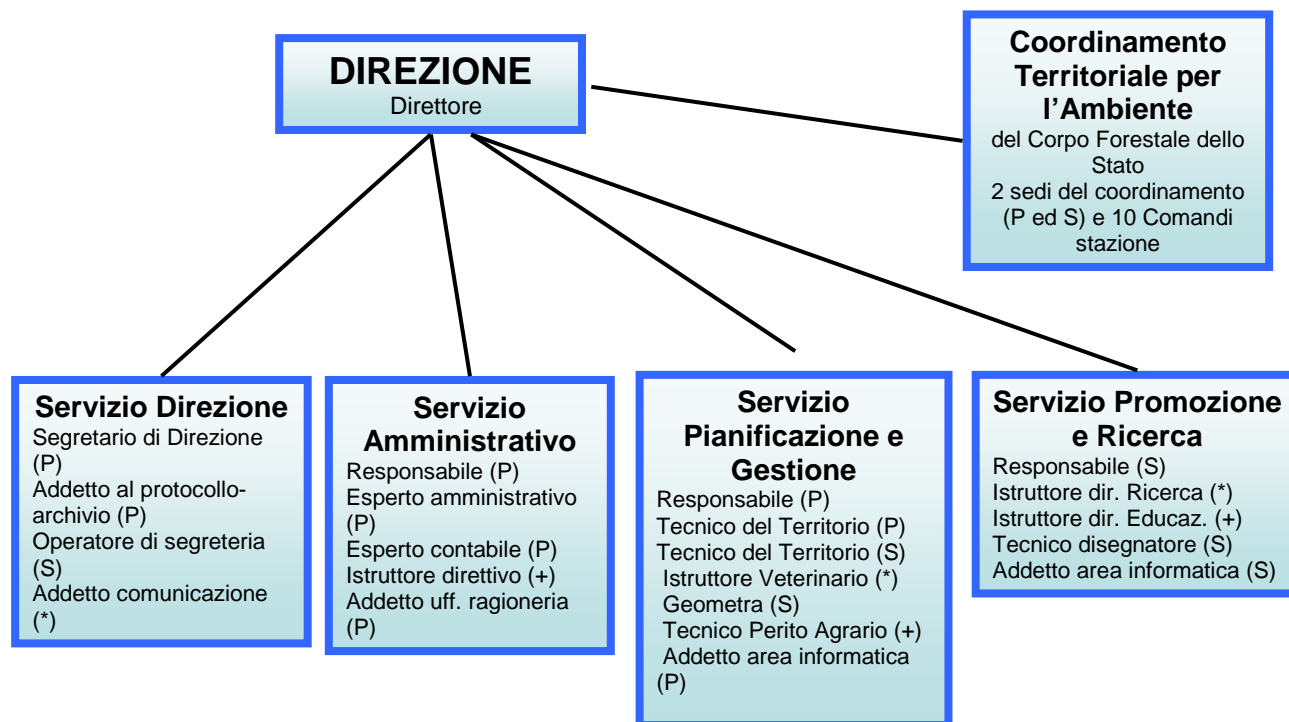
Il Versante romagnolo. Il territorio romagnolo è caratterizzato da vallate strette e incassate, con versanti a tratti rocciosi e a tratti fittamente boscati. Il settore toscano comprende, oltre ad una piccola porzione del Mugello, il Casentino, cioè il territorio che abbraccia l'alta Valle dell'Arno, le cui sorgenti sono situate sulle pendici meridionali del [Monte Falterona](#) (1654 m.). **Il Versante Toscano.** E' molto più dolce, è solcato dalle valli dei torrenti Staggia, Fiumicello e Archiano, affluenti di sinistra dell'Arno che, nella parte iniziale, scorre quasi parallelo al crinale principale. Sempre nel versante Toscano verso est l'area protetta si prolunga fino al suggestivo rilievo calcareo di Monte Penna, con il celebre [santuario francescano della Verna](#). **Le foreste.** Il cuore del Parco è rappresentato dalle Foreste Demaniali Casentinesi, un complesso forestale antico, la cui oculata gestione, protrattasi nel corso dei secoli, ha consentito la conservazione di lembi estesi di foresta di notevole interesse naturalistico per l'elevata integrità e la straordinaria ricchezza di flora e fauna. Sono comprese in queste foreste la riserva naturale integrale di Sasso Fratino, la prima istituita in Italia nel 1959, e quella della Pietra oltre ad altre riserve naturali biogenetiche, gestite tuttora dal Corpo Forestale dello Stato. **La Fauna.** Del Parco fanno parte, nel versante romagnolo, diverse migliaia di ettari di territorio, in gran parte di proprietà Regionale, che negli ultimi decenni, a causa dell'esodo dell'uomo dalle montagne e alle successive opere di rimboschimento, hanno acquistato un elevato grado di naturalità. Sono tornati stabilmente il [lupo](#), il picchio nero e l'aquila reale; consistenti popolazioni di cervi, caprioli e daini rappresentano solo il più visibile effetto di un riacquisito equilibrio ecologico. Ricchissima la presenza di Anfibi grazie all'enorme diversificazione degli ambienti legati all'acqua e in via di ricomposizione l'ittiocenosi anche grazie a recenti ricerche che hanno messo in evidenza un quadro in parte problematico. **La Flora.** Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi conserva una ricca biodiversità vegetale, testimoniata dalle

1358 specie individuate nella recente redazione della checklist della flora vascolare del Parco. Ampia e fortemente diversificata è la componente erbacea con 1219 esemplari. Il vero valore conservazionistico di queste specie non risiede nel numero o nella varietà, quanto nella tipologia di specie presenti. Il fatto che questo Parco sia inserito all'interno dell'Appennino settentrionale, zona di transizione climatica dove si incontrano il clima alpino e quello mediterraneo, incide fortemente sulla composizione e la distribuzione della flora spontanea presente. **I segni dell'uomo.** Nel paesaggio i segni dell'uomo non sono scomparsi, ma congelati dall'abbandono: case, maestà, ponti, mulattiere conducono l'escursionista alla scoperta di una civiltà, quella della cosiddetta "Romagna toscana" che ha caratteri propri e particolari. Nel versante Toscano il quadro ambientale è completato da un territorio submontano chiaramente segnato dall'attività dell'uomo che ha modellato un paesaggio fatto di boschi alternati a pascoli e coltivi, pievi, eremi, monasteri, emblema di tutta una regione. Proprio l'Eremo e il [Monastero di Camaldoli](#), il [Santuario della Verna](#) e l'ambiente naturale in cui sono immersi offrono le emozioni più intense.

2.2 L'amministrazione

L'ORGANIZZAZIONE DEL PARCO

La struttura organizzativa dell'Ente parco, descritta in precedenza, può essere sintetizzata con un organigramma grafico (figura sottostante) che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali aggiornate a gennaio 2012.



Organigramma dell'Ente Parco.

Legenda:

P = sede di Pratovecchio

S = sede di Santa Sofia

* = concorso concluso ma procedure di assunzione bloccate a seguito applicazione L.148/2011 e conseguente rideterminazione Dotazione Organica Ente del Consiglio Direttivo tuttora all'esame degli organi vigilanti.

+ = Previsioni da Dotazione Organica e procedure di assunzione che erano da attivare, ma non più attivabili in conseguenza di “tagli alla spesa” conseguenti a varie normative 2010-2011.

NOTA: Si è lasciato il medesimo quadro grafico incluso nel Piano della Performance 2011, modificando però la legenda, al fine di facilitare il confronto e porre in evidenza la situazione peggiorata, in modo assolutamente critico, di tutti i Servizi in conseguenza delle normative di taglio alla spesa pubblica.

LE RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE DEL PARCO

Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame (1994-2011), ha effettuato investimenti per oltre 20 milioni di euro:

ANNO	USCITE CORRENTI	INVESTIMENTI	USCITA TOTALE
1994	€ 2.145.805,22	€ -	€ 2.145.805,22
1995	€ 1.087.253,12	€ 3.037.234,66	€ 4.124.487,78
1996	€ 786.400,03	€ 1.695.277,15	€ 2.481.677,18
1997	€ 2.324.215,01	€ 861.024,57	€ 3.185.239,58
1998	€ 1.491.726,15	€ 5.093.283,45	€ 6.585.009,59
1999	€ 1.451.403,12	€ 636.354,28	€ 2.087.757,41
2000	€ 2.156.842,34	€ 1.274.787,67	€ 3.431.630,01
2001	€ 1.809.131,52	€ 2.371.915,26	€ 4.181.046,78
2002	€ 1.856.618,38	€ 793.742,50	€ 2.650.360,88
2003	€ 1.600.916,10	€ 740.035,40	€ 2.340.951,50
2004	€ 1.442.652,40	€ 405.121,17	€ 1.847.773,57
2005	€ 1.838.635,21	€ 267.310,41	€ 2.105.945,62
2006	€ 1.512.843,30	€ 659.889,64	€ 2.172.732,94
2007	€ 1.678.154,24	€ 619.152,54	€ 2.297.306,78
2008	€ 1.664.539,99	€ 303.930,00	€ 1.968.469,99
2009	€ 1.513.223,83	€ 581.538,55	€ 2.094.762,38
2010	€ 1.628.526,81	€ 796.279,38	€ 2.424.806,19
2011	€ 1.998.510,40	€ 502.002,75	€ 2.500.513,15
TOTALE	€ 29.987.397,17	€ 20.638.879,39	€ 50.626.276,56

Prendendo in esame un periodo temporale più breve (2004-2011), si evidenzia che lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato mediamente di € 1.556.883,00 mentre la capacità di spesa media dell'Ente parco, negli stessi anni, è stata di € 2.176.538,83 con una la capacità media di autofinanziamento di € 228.237,74 pari al 9% circa.

LO STATO DI SALUTE FINANZIARIA

A conclusione del 2011 lo stato di salute finanziaria dell'Ente può dirsi senz'altro migliorato rispetto a fine 2010, ma è necessario ricordare che nel frattempo è sopravvenuta e cominciano pesantemente a manifestarsi gli effetti della grave crisi economica internazionale che ha dato luogo – in sintesi – alla caduta del precedente Governo e all'insediamento di un Governo tecnico che ha quale finalità primaria – ancora in sintesi – quella di ridurre la spesa. La situazione si presenta come segue.

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione. Già si è scritto, nel presente documento, del netto *trend* di diminuzione del contributo ordinario agli enti parco da parte del Ministero dell’Ambiente, riduzione che ha comportato negli ultimi anni gravissime ripercussioni sull’attività dell’Ente, anche se il 2011 è stato un anno in controtendenza, avendo ottenuto questo Ente Parco un contributo ordinario da parte del MATTM di € 1.874.478,73 dunque significativamente maggiore rispetto al trend degli ultimi anni. I dati sul contributo ordinario 2011 non possono essere che di buon auspicio per gli anni futuri, in netta controtendenza rispetto al trend degli ultimi esercizi, che di seguito si riportano:

- anno 2002 € 1.784.956
- anno 2003 € 1.400.515
- anno 2004 € 1.589.494
- anno 2005 € 1.554.905
- anno 2006 € 1.465.612
- anno 2007 € 1.681.687
- anno 2008 € 1.512.688
- anno 2009 € 1.126.948
- anno 2010 € 1.306.228
- anno 2011 € 1.874.478,73*

(“*” iscritto a bilancio per € 1.799.197,18, mentre € 75.281,55 comunicati dal MATTM con nota pervenuta il 19 dicembre 2011 e quindi con tempi incompatibili con l’adozione della variazione di bilancio, sono affluiti in cassa e nell’avanzo di amministrazione 2011, spendibile nel 2012)

La relazione del Presidente al Bilancio di Previsione 2012, a cui si fa rinvio, sintetizza in maniera chiara e onesta la situazione che si “dovrebbe” (il condizionale è d’obbligo per le motivazioni già riportate) delineare per l’esercizio finanziario in corso. Se ne riassumono alcuni passi:

... la posta principale di entrata è costituita dal contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A fronte della comunicazione del MATTM prot. 20917 del 10/10/2011 con la quale veniva suggerito prudenzialmente di ridurre di almeno il 10% la previsione definitiva del contributo ordinario assegnato per il corrente esercizio, il Direttore dell’Ente ha condiviso con questa presidenza l’opportunità di non operare direttamente il taglio del 10%, bensì di iscrivere come contributo ordinario 2012, il medesimo contributo ordinario definitivo 2011 [quello conosciuto all’epoca di redazione del Bilancio di previsione, pari ad € 1.799.197,18], accantonando il 10% su alcune poste di spesa che saranno “congelate” fino a che il MATTM non comunicherà l’importo del contributo ordinario 2012. Tale scelta è ovviamente determinata dalla possibilità, laddove (auspicabilmente) accadesse, come la decorsa annualità, che il “taglio” del 10% non debba essere più applicato e conseguentemente si disporrebbe delle somme senza dover apportare variazioni al bilancio. Ciò posto si condivide con la Direzione dell’Ente di iscrivere in entrata il medesimo contributo del 2011, pari ad € 1.799.197,18, e di accantonare prudenzialmente il 10% (€ 179.919,72) sui capitoli di spesa riportati nella tabella allegata.

... Rimangono tuttavia attività, interventi ed azioni finanziati solo in parte ed in maniera incongrua rispetto a quanto un’area protetta dovrebbe essere messa in condizione di fare. Soltanto per fare un esempio ricordiamo le grandi difficoltà a sostituire e mantenere i mezzi di trasporto che pure, in un territorio vasto e montuoso e con le strutture decentrate sui vari Comuni, sono assolutamente indispensabili.

... come accennato in premessa, questo bilancio è il primo del presente mandato che viene costruito su un contributo ordinario significativo o comunque tale da garantire livelli minimi di servizi e di risposta all’utenza, pur permanendo la grave carenza di personale di cui si è fatto cenno. Ciò non significa, ahimè, certezza di risorse e di spesa, per cui appare pericoloso cullarsi nell’illusione che i problemi siano superati. Infatti, il meccanismo su cui si reggono gli enti a finanza derivata, come i

parchi nazionali per l'appunto, comporta che fin quando non perviene la comunicazione formale sul contributo ordinario effettivo, vi è incertezza sulla sua consistenza, condizionando in pratica la capacità di spesa e la tempistica della sua effettuazione, situazione aggravata dallo scenario economico nazionale ed anche europeo. Anche per l'anno 2011 la certezza delle maggiori entrate è giunta a novembre ed ancora l'approvazione formale dei ministeri vigilanti alla variazione di bilancio non è pervenuta per cui solo una parte delle risorse disponibili sarà effettivamente impegnabile entro la fine dell'anno e disponibile per l'inizio del 2012.

...un altro aspetto è quello legato alla eccessiva burocratizzazione a cui gli enti parco nazionale sono sottoposti. Anche questo è un elemento che non favorisce l'efficienza e tiene legati gli enti a tempi poco compatibili con la necessità di dare risposte in breve tempo.

Nonostante la situazione sommariamente descritta, che l'Ente si trova a vivere soprattutto a causa della insufficienza del contributo ordinario del MATT e della stringente normativa che pone limitazioni e penalizzazioni per gli enti virtuosi, si può affermare che il Parco goda di uno buono stato di salute economico-finanziaria. In particolare l'assenza di debiti fuori bilancio, l'assenza di ricorso all'indebitamento, l'incremento dell'autofinanziamento, la capacità di reperire risorse straordinarie esterne (contributi regionali, progetti LIFE ecc.), il livello di investimenti, appaiono quali indici di un buono stato di salute economico-finanziaria.

2.3 I risultati raggiunti

Come noto il Piano della performance del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi per l'anno 2011 è stato composto sostanzialmente di una parte (il "Piano" vero e proprio) che costituiva il primo tentativo di declinazione operativa degli indirizzi CiVIT sviluppato in termini di STRUTTURA E MODALITA' DI REDAZIONE secondo quanto previsto nel WORKSHOP per gli ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE tenuto il 16 settembre 2010 presso la SSPA – ROMA, nonché di una parte aggiuntiva deliberata successivamente e definita quale integrazione del Piano stesso, impostata come i vecchi Programmi Esecutivi di Gestione (PEG) e richiesta dal Consiglio Direttivo poiché nel Piano sembrava non fosse sufficientemente chiaro il quadro di indirizzi verso cui l'Amministrazione dell'Ente avrebbe dovuto muoversi. In sostanza questa soluzione fu adottata quale "passaggio intermedio" fra la vecchia impostazione del quadro degli indirizzi (PEG) e quella prevista dal D Lgs. 150/2009. Questa soluzione "ibrida" verrà superata, anche sulla base degli indirizzi CiVIT successivamente forniti (incontro di verifica del 18.10.2011) nelle prossime stesure del Piano della Performance (il 2012-14).

Tanto per l'attuazione del Piano della Performance come per quella relativa al PEG "aggiuntivo" sono stati costituiti gruppi di lavoro quasi sempre inter-servizi, anche se esiste una prevalenza di orientamento delle attività riferibile ai diversi Servizi. Questa situazione, che rende sostanzialmente impossibile la definizione esatta del livello di responsabilità/contributo individuale (come meglio si esporrà in seguito), è determinata obbligatoriamente dalla esiguità del personale disponibile rispetto al quadro normativo e alla miriade di sfaccettature della *mission* istituzionale, ciò che rende indispensabile "fare tutti un po' di tutto", peraltro con risultati che ad onta della situazione di "affanno cronico" in cui l'Ente è costretto ad operare, appaiono lusinghieri.

Il Piano della Performance 2011 propriamente inteso si componeva di 5 Aree Strategiche così come di seguito articolate e provviste dell'indicazione del livello di attuazione per Obiettivi/Piani d'Azione/Azioni:

- Area Strategica 1: 1 Obiettivo Strategico articolato in 2 Piani d'Azione a loro volta articolati in 11 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 10. Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le mancate attuazioni.
- Area Strategica 2: 1 Obiettivo Strategico articolato in 2 Piani d'Azione a loro volta articolati in 7 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 5. Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le parziali o mancate attuazioni.

- Area Strategica 3: 1 Obiettivo Strategico articolato in 2 Piani d’Azione a loro volta articolati in 7 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 7 (una parzialmente). Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare la parziale attuazione.
- Area Strategica 4: 1 Obiettivo Strategico articolato in 1 Piano d’Azione a sua volta articolato in 2 Azioni entrambe attuate parzialmente. Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le parziali attuazioni.
- Area Strategica 5: 2 Obiettivi Strategici articolati in 2 Piani d’Azione a loro volta articolati in 11 Azioni; di queste ultime ne sono state attuate 10 (una parzialmente). Nel dettaglio descrittivo si provvederà, caso per caso, a motivare le parziali o mancate attuazioni.

Per quanto riguarda il PEG “aggiuntivo” i risultati raggiunti ad esso relativi possono essere così come di seguito sintetizzati.

Il PEG-2011 “aggiuntivo” al Piano si componeva di 82 Schede che, seppure per una questione di ripartizione delle formali incombenze procedurali sono state fatte afferire ai 4 Servizi esistenti (Amministrativo, Pianificazione e Gestione, Promozione-Divulgazione e Ricerca più un Servizio Direzione in realtà frutto mal composto *ab origine* – anni ’90 del secolo scorso e mai modificato – e derivato dal ridottissimo numero di dipendenti) esplicitando per ciascuna un “responsabilità prevalente di Servizio”.

Per tutte le schede PEG (n = 82) che saranno più avanti elencate gli obiettivi risultano completamente raggiunti, fatte salve 2 per le quali, a causa di elementi afferenti indipendenti dalla volontà del personale, si può definire un raggiungimento solo parziale.

Oltre alle Azioni del Piano e alle schede PEG esiste inoltre un lungo elenco di attività e azioni specifiche positivamente intraprese in corso d’anno che non furono inserite negli strumenti di programmazione bensì emersero quali opportunità od esigenze imprevedute da fronteggiare durante l’anno stesso. Anche queste attività verranno elencate nel capitolo apposito.

Tanto per le Azioni del Piano della Performance come per le schede del PEG in diversi casi – non in tutti – è stato possibile riscontrare attraverso atti o espressioni dirette verso Presidenza, Direzione, Responsabili dei Servizi una positiva considerazione da parte di vari portatori di interessi.

2.4 Le criticità e le opportunità

Rispetto a quanto programmato è indubitabile che la totalità degli Obiettivi strategici e relativi Piani d’Azione e la quasi totalità delle Azioni, oltre alle schede-PEG, sono stati ampiamente raggiunti.

Volendo quantificare i livelli di raggiungimento possiamo così sintetizzare:

- Su 38 Azioni complessive ne sono state realizzate completamente 33 e per 4 le cause di parziale attuazione sono state determinate da cause indipendenti dall’Ente (per es. mancata approvazione di una proposta Life da parte della UE); solo per una non è stato materialmente possibile, per sovraccarico di lavoro sui Servizi, procedere all’attuazione; in definitiva si totalizza un 97,4 % di raggiungimento obiettivi;
- Su 82 schede-PEG complessive (sostanzialmente assimilabili alle Azioni del Piano) ne sono state realizzate 80 e le altre 2 non è stato possibile realizzarle per cause indipendenti dalla volontà dell’Ente, quindi si totalizza un 100 % di raggiungimento obiettivi;
- Oltre a quanto esposto verrà più avanti elencato nel dettaglio il quadro delle attività extra-programma e dei risultati raggiunti.

Appare pertanto evidente, constatando il quadro dei risultati e riscontrando con la quotidianità della vita dell’Ente, come la maggiore criticità sia determinata dalla esiguità del personale a disposizione per tutti i Servizi. Non è un caso che in una ipotesi di ridefinizione della dotazione organica dell’Ente il Direttore, sulla scorta di 35 anni di esperienza nel mondo dei Parchi, avanzò una ipotesi “di minima indispensabile” di 34 professionalità a fronte delle 15 (+ 1 in comando) presenti. Infatti già in sede di programmazione per il 2011 (e lo stesso sta accadendo per il 2012) emersero diverse

esigenze che sarebbe stato necessario o quantomeno opportuno perseguire – in adempimento della *mission* istituzionale – e alle quale è stato giocoforza necessario rinunciare (per es. incremento delle ricerche scientifiche finalizzate alla gestione della fauna, incremento delle azioni finalizzate alla promozione socioeconomica delle aziende agro-zootecniche residuali sul territorio, incremento della comunicazione, sviluppo maggiore del marketing, sviluppo di azioni di educazione ambientale su scala più vasta di quella locale, incremento delle relazioni con alcuni portatori di interessi sia economici che relativi alla fruizione del territorio, etc.).

Purtroppo le speranze di ampliamento della ridottissima dotazione organica - che doveva essere moderatamente ampliata da 15 a 19 unità – sono andate in gran parte disattese (nonostante il completamento dei concorsi!) a causa della emanazione-applicazione della L 148/2011 che ha obbligato ad una ulteriore riduzione (dei 3 concorsi completati si avranno 2 dipendenti in part time al 50% e uno al 98%) e che ha determinato anche un pesante contenzioso legale che, in totale carenza di uno specifico Servizio Legale, sta assorbendo Direzione e Servizio Amministrativo in modo soverchiante.

Sul piano delle opportunità sembra giusto sottolineare che grazie ad un forte impegno di Direzione e Servizi, ma anche di alcuni componenti dell'Organo politico (Presidente e Consiglieri) sono stati sviluppati alcuni filoni di lavoro di particolare valenza, sia funzionale-operativa che di immagine: sponsorizzazione IKEA per l'acquisto di parti di foresta; sviluppo di relazioni che hanno portato all'avviamento (per 2012) del progetto "Parco di Gusto" (insieme con Legambiente e Slow-Food); concretizzazione del progetto di valorizzazione e conservazione della memoria del grande naturalista Pietro Zangheri; di altissima importanza (sotto il profilo dell'apprezzamento del Parco sul territorio) è lo sviluppo di relazioni che hanno portato ad ipotesi di ampliamento dei confini del Parco (in discussione con alcune Amministrazioni); forte sviluppo del Volontariato che è sfociato, tra l'altro, nella costituzione (con atto notarile regolarmente registrato) di una "Associazione Amici del parco nazionale delle Foreste Casentinesi"; conclusione dei lavori del Piano di Azione Ambientale in collaborazione con la Provincia di Forlì; sviluppo dei contatti con la Provincia di Firenze (assessorati all'Ambiente e al Turismo) finalizzati alla promozione della sotto-considerata area fiorentina del Parco; programmazione (per 2012) della ri-attivazione del Centro Visite di Santa Sofia e positiva evoluzione degli accordi per l'organizzazione presso lo stesso CV di un coordinamento permanente dei Centri Visite e Uffici Informazione del versante romagnolo; sviluppo e positiva evoluzione dei rapporti con la Provincia di Arezzo in particolare relativamente all'ambito della gestione faunistica; conclusione delle indagini sull'ittiofauna del Parco e pianificazione di interventi di riqualificazione a fronte di alcune criticità verificate e diverse altre "aree di lavoro" estremamente promettenti. Ma è evidente che la possibilità di ampliare i settori di intervento saranno tarpate fino a quando la dotazione organica dell'Ente resterà quella attuale e stante l'impossibilità (ex-normativa vigente) di acquisire consulenze.

E' da tenere presente che all'atto di redigere il presente documento e mandarlo ad approvazione ancora non è stato possibile acquisire certezze circa la possibilità di assumere le figure professionali titolari di "vincita di concorso", seppure nei limiti obbligati dalla rideterminazione della dotazione organica prevista dalla deliberazione n° 9 del 27.3.2012. Di conseguenza è stato ed è tuttora impossibile inserire i nuovi dipendenti nel Piano per la Performance 2012-14 così come sarebbe stato altamente auspicabile.

3 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.

3.1 Albero della performance.

Sulla base del mandato istituzionale e della *mission* generale descritta dalla normativa (italiana ed europea) per i parchi nazionali e da declinare nelle singole realtà, fra le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, è possibile definire un generale “albero della performance” (fig 1)

Fig 1: albero della performance generale per i parchi nazionali

<p style="text-align: center;">Mandato istituzionale: conservare un territorio di rilievo internazionale per le generazioni presenti e future</p> <p>Missione: a. conservare biodiversità, formazioni geomorfologiche e valori panoramici; b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale; c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica; d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.</p>
--

e un quadro delle aree strategiche (fig. 2) anch'esso di carattere generale ed al quale, come si vedrà più avanti, è stato affiancato quale declinazione operativa il quadro degli obiettivi strategici correlato alle risorse umane, economiche e di organizzazione interna all'Ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Fig 2: individuazione delle Aree strategiche che sintetizzano la “catena del valore pubblico”

<p>Area strategica 1 Conservazione biodiversità e paesaggio Outcome 1.a Mantenimento del tasso di biodiversità e del paesaggio</p>
<p>Area strategica 2 Integrazione tra uomo e ambiente naturale Outcome 2.a Promozione e valorizzazione socioeconomica del territorio 2.b Sviluppo di attività economiche sostenibili</p>
<p>Area strategica 3 Educazione, formazione e ricerca Outcome 3.a Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti 3.b Miglioramento delle conoscenze scientifiche sull'area</p>
<p>Area strategica 4 Equilibri idraulici e idrogeologici Outcome 4.a Mantenimento dei “servizi di ecosistema” forniti dal territorio</p>
<p>Area strategica 5 Funzionamento dell'organizzazione Outcome 5.a Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione 5.b Risposta al cittadino</p>

5.c Coinvolgimento degli stakeholder

3.2 Obiettivi strategici / 3.3 Obiettivi e piani operativi

Per il 2011 il parco nazionale delle Foreste Casentinesi aveva individuato i seguenti Obiettivi Strategici e relativi Piani d'Azione / Azioni correlate a indicatori e gruppi di lavoro (risorse umane) che, per la situazione di dotazione organica già descritte, nella loro gran parte non afferiscono (se non con un approccio di "prevalenza") a singoli Servizi, bensì devono essere considerati quali gruppi inter-professionali e inter-disciplinari. Le risorse economiche previste per ciascuna azione, salvo dove specificato Piano d'azione per Piano d'azione, erano state previste in sede di approvazione del Bilancio di Previsione che all'epoca di approvazione del Piano non risultava ancora approvato dagli Organi Vigilanti e pertanto sussisteva un notevole margine di alea rispetto alla reale possibilità di attuazione. Solo successivamente, a seguito dell'approvazione del Bilancio 2011 e del conferimento delle risorse attese più una inattesa integrazione delle stesse, è stato possibile avere certezza delle potenziali fattibilità.

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1

Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.1

Salvaguardia delle specie animali di particolare interesse

L'azione sarà concretizzata soprattutto attraverso specifici progetti, finanziati da soggetti esterni o con i fondi di bilancio ordinari, anche mediante attività di autofinanziamento.

AZIONI PREVISTE

1. attuazione del progetto LIFE Wolfnet "*Development of coordinated protection measures for Wolf in Apennines*" mirando anche all'attivazione dei momenti di confronto tecnico ed istituzionale con le amministrazioni provinciali, le AUSL e tutti i soggetti pubblici e privati del territorio che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nel contesto locale ed in quello più ampio interregionale.
2. attuazione del progetto "*Incubatoio di valle*" per la produzione di materiale ittico di qualità e compatibile con il livello di conservazione del Parco Nazionale. Il progetto coinvolgerà anche il volontariato, le amministrazioni provinciali e le guide del Parco.
3. attivazione del progetto per la reintroduzione od il ripopolamento di specie ittiche in pericolo (gambero e granchio di fiume, vairone, barbo canino ecc).
4. prosecuzione e miglioramento del programma di controllo del cinghiale attraverso catture. Con l'assunzione del veterinario ed il mantenimento delle risorse dedicate sarà possibile incrementare le attività a tutela delle aziende agricole di tutta l'area del Parco.
5. prosecuzione ed incremento delle attività di monitoraggio del cervo e prosecuzione del programma di catture per la reintroduzione in altri Parchi, anche attraverso il completamento del secondo recinto di cattura.
6. attivazione di programmi di volontariato per la gestione faunistica e di attività partecipative da parte di soggetti terzi.
7. Realizzazione delle misure specifiche di conservazione per specie di interesse comunitario nei SIC e ZPS del versante romagnolo.
8. Predisposizione di monitoraggio naturalistico del biotopo Gorga Nera (specie target *Rana temporaria*) nel versante fiorentino del Parco.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Rispetto dei contenuti e delle tempistiche così come previste dal progetto WOLFNET.
2. avviamento tramite informatizzazione della procedura per l'indennizzo dei danni da predatori al patrimonio zootecnico.

3. predisposizione ed affidamento del progetto esecutivo dell'incubatoio di valle e prime fasi di coinvolgimento degli stakeholders previsti.
4. predisposizione del progetto di reintroduzione delle specie ittiche e prime fasi di attivazione.
5. Mantenimento della capacità di risposta alle richieste delle aziende agricole relativamente al contenimento del cinghiale tramite catture.
6. attivazione del secondo recinto di cattura dei cervi ed attuazione degli accordi con gli altri Parchi Nazionali per la reintroduzione del cervo.
7. Affidamento incarichi e attivazione del coordinamento per realizzare entro 2011 una proposta di misure specifiche di conservazione con comunicazione alla Regione Emilia Romagna.
8. Costituzione del Coordinamento per l'azione di monitoraggio del biotopo Gorga Nera e predisposizione di relazione su specie di fauna e flora da monitorare

Personale coinvolto:

Andrea Gennai, Nevio Agostini, Roberta Ricci, Michela Alberti, Nicola Andrucci, Federica Bardi, Mirta Checcacci, Carlo Pedrazzoli.

Area Strategica 1: conservazione biodiversità e paesaggio

Ob. Strategico 1.1

Interventi per la salvaguardia della biodiversità

Piano d'Azione 1.1.2

Salvaguardia degli habitat e dei correlati paesaggi agrosilvopastorali.

AZIONI PREVISTE

1. attivazione delle azioni di conservazione delle aree aperte, dei castagneti da frutto, dei siti ruderali e degli alberi monumentali, previste sia nel Programma di Azione Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena che nel programma regionale per i SIR della Regione Toscana.
2. attivazione, qualora finanziato, del progetto LIFE FORECOBIO, presentato assieme al Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale della Sila, Legambiente nazionale ed altri partner per la conservazione degli habitat prioritari di carattere forestale.
3. Aggiornamento della carta degli habitat nei SIC e ZPS del Parco di concerto con gli Enti competenti nella gestione territoriale.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. attuazione delle misure di conservazione degli habitat secondo modi e tempi previsti dai singoli progetti in atto.
2. predisposizione di tutta la documentazione e delle azioni che saranno richieste dalla UE a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto LIFE FORECOBIO.
3. Predisposizione della nuova carta degli habitat e prima sperimentazione inserimento dei dati nel GIS del Parco

Personale coinvolto

Nevio Agostini, Andrea Gennai, Roberta Ricci, Michela Alberti, Federica Bardi, Alessandro Fani, Carlo Pedrazzoli.

Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1

Strumenti di Gestione: Attuazione del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), Redazione del Regolamento.

Piano d'Azione 2.1.1

Attuazione del Piano per il Parco e redazione del Regolamento.

Le due attività previste prevedono una serie di adempimenti a carico dell'Ente, sia da parte degli Organi che degli Uffici e che richiederanno anche una fase di confronto ed informazione con altre amministrazioni.

AZIONI PREVISTE

1. perimetrazione e tabellazione delle nuove aree di Riserva integrale.
2. revisione dei confini del Parco.

3. informazione all'utenza, ai residenti ed alle amministrazioni competenti delle novità introdotte dal Piano.
4. inserimento delle nuove zone di Piano e delle norme conseguenti nella segnaletica del Parco sul territorio.
5. esame dei possibili contenuti del Regolamento del Parco con gli stakeholders e presentazione della bozza al Consiglio Direttivo per l'approvazione secondo l'iter di legge.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. conclusione dei lavori di tabellazione delle nuove aree di Riserva integrale
2. Sviluppo incontri con portatori di interessi pubblici e privati.
3. sviluppo delle azioni e dei momenti informativi sul Piano per il Parco.
4. conclusione dei lavori di adeguamento della cartellonistica con le nuove disposizioni del Piano.
5. grado di coinvolgimento degli stakeholders.

Personale coinvolto

Andrea Gennai, Nevio Agostini, Nicola Andrucci, Alessandro Fani, Daniela Fani, Daniela Fiumicelli, Tullio Ceccherini, Mirta Checcacci, Paola Mondanelli.

Area Strategica 2: Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Ob. Strategico 2.1

Strumenti di Gestione: Attuazione del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), Redazione del Regolamento. Piano d'Azione 2.1.2

Revisione ed approvazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Il Piano Pluriennale Economico e Sociale è stato predisposto dal Parco Nazionale secondo le procedure di legge nel 2003, poco prima dell'avvio della fase di commissariamento dell'Ente. Successivamente le Regioni hanno ritenuto di attendere la ricostituzione della Presidenza e del Consiglio Direttivo, con la conseguenza che alcune previsioni e contenuti del PPES risultano non più aggiornati. Le Regioni stanno dunque richiedendo al Parco la collaborazione per il lavoro di aggiornamento che intendono effettuare preliminarmente alla definitiva approvazione, più volte sollecitata dagli organi del Parco.

AZIONI PREVISTE

1. collaborazione con le Regioni Emilia Romagna e Toscana per l'eventuale aggiornamento di alcuni dati di dettaglio contenuti nella relazione preliminare e nelle schede propositive del PPES.
2. divulgazione del PPES presso gli stakeholders non appena sarà definitivamente approvato da parte delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. livello di coordinamento con gli Uffici regionali.
2. adozione delle misure di pubblicizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale subordinatamente alla sua definitiva approvazione.

Personale coinvolto

Andrea Gennai, Nevio Agostini, Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Daniela Fiumicelli, Paola Mondanelli, Carlo Pedrazzoli.

Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.1

Aumento di sensibilità ambientale di turisti e residenti

Piano d'Azione 3.1.1

Attivazione di percorsi educativi e formativi

AZIONI PREVISTE

1. Coinvolgere gli istituti scolastici dei Comuni del Parco nel progetto conseguente a quello storico "*Un Parco per Te*" e realizzazione di un evento di animazione con le scuole coinvolte.

2. Realizzazione di una Mostra a completamento del progetto “*Memoria e Natura maestre della sostenibilità*”.
3. Promuovere il territorio del Parco e dei Comuni interessati presso il pubblico di potenziali visitatori italiani e stranieri, puntando in particolare sulle specificità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali dell’area attraverso incontri e conferenze.
4. Realizzazione di un numero monografico del periodico del Parco Crinali.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Coordinamento del progetto di Educazione Ambientale, realizzazione di un evento a fine anno scolastico che coinvolga le scuole aderenti al progetto.
2. Realizzazione della Mostra entro la fine dell’anno scolastico 2010-11 a completamento del progetto Memoria e Natura maestre della sostenibilità
3. Organizzazione di almeno 4 eventi di promozione dei valori storico naturalistici del Parco attraverso apposite incontri e conferenze
4. Stampa e distribuzione entro l’estate 2011 di un numero monografico del periodico Crinali

Personale coinvolto

Nevio Agostini, Andrea Gennai, Roberta Ricci, Alessandro Fani, Franco Locatelli, Daniela Fiumicelli.

Area Strategica 3: Educazione, formazione e ricerca

Ob. Strategico 3.2

Miglioramento delle conoscenze scientifiche

Piano d’Azione 3.2.1

Attivazione e coordinamento di progetti di ricerca

AZIONI PREVISTE

1. Attivazione dell’edizione 2011 della Borsa di Studio “Pietro Zangheri”.
2. Realizzazione della Summer School 2011 e sua comunicazione, in collaborazione con ISPRA, sviluppando l’attenzione di studenti, neolaureati, ricercatori, operatori a vario titolo del settore naturalistico, sulle valenze ambientali e gestionali dell’Area protetta.
3. Mantenimento e aggiornamento dei moduli di approfondimento naturalistico su Alberi monumentali, Flora del Parco, Centro di Documentazione del Parco.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. Coordinare l’attuale borsa studio e organizzare un momento di presentazione entro l’anno e predisporre il Bando e l’affidamento entro l’anno per la successiva borsa
2. Attivazione della collaborazione con l’ISPRA e il CeUB per la realizzazione della Summer School 2011 da realizzare entro l’anno, subordinatamente alla disponibilità di strutture da parte del CeUB.
3. Implementare e aggiornare i moduli di approfondimento tematico quali: alberi monumentali, flora del parco e il Centro di Educazione Ambientale.

Personale coinvolto

Nevio Agostini, Andrea Gennai, Federica Bardi, Daniela Fiumicelli, Paola Mondanelli, Alessandro Fani, Lorella Farini.

Area Strategica 4: equilibri idraulici ed idrogeologici

Ob. Strategico 4.1

Mantenimento dei servizi ecosistemici derivanti dalla conservazione degli equilibri idraulici ed idrogeologici.

Piano d’Azione 4.1.1

Monitoraggio e salvaguardia delle risorse idriche.

L’Ente non possiede specifiche competenze in materia di difesa idraulica ma ha assegnate dalla Legge precise responsabilità relativamente alla pianificazione ed al controllo dell’uso della risorsa idrica, anche ai fini del mantenimento nel tempo dei servizi ecosistemici ad essa correlati (stabilità idrogeologica, qualità dell’acqua, difesa degli ecosistemi acquatici).

AZIONI PREVISTE

1. quantificazione e caratterizzazione delle risorse idriche (sorgenti, captazioni, corsi d'acqua, bacini artificiali) sul territorio del Parco.
2. classificazione delle risorse idriche e individuazione delle regole di utilizzo.

INDICATORI (numerazione coerente con quella delle Azioni)

1. attivazione delle collaborazioni con le autorità competenti (Autorità di Bacino, Amministrazioni Provinciali, ecc).
2. sviluppo delle prime fasi per la definizione, in collaborazione con le autorità competenti del processo di classificazione.

Personale coinvolto

Andrea Gennai, Nicola Andrucci, Tullio Ceccherini, Mirta Checcacci, Daniela Fiumicelli, Alessandro Fani, Carlo Pedrazzoli.

Area Strategica 5: funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.1

Attuazione concorsi e ampliamento della Pianta Organica

Piano d'Azione 5.1.1

Completamento dei concorsi per l'assunzione di tre figure nei Servizi Direzione; Promozione, Ricerca, Conservazione e Divulgazione della Natura; Pianificazione e Gestione delle Risorse.

AZIONI PREVISTE

1. integrazione delle Commissioni di concorso attraverso la nomina dei segretari scelti tra i dipendenti dell'Ente.
2. organizzazione, da parte delle commissioni e dello staff interno, del calendario delle prove, comprese le eventuali preselezioni.
3. definizione degli aspetti logistici correlati all'espletamento delle singole prove di concorso, incluse le eventuali preselezioni.
4. espletamento delle prove e approvazione delle graduatorie.

INDICATORI

1. completamento della procedura entro l'anno 2011, secondo quanto previsto dal Regolamento per i concorsi adottato dall'Ente e dai bandi di concorso.

Personale coinvolto

Giorgio Boscagli, Andrea Gennai, Roberta Ricci, Daniela Fiumicelli, Daniela Fani, Lorella Farini, Paola Mondanelli.

Area Strategica 5: funzionamento dell'organizzazione

Ob. Strategico 5.2

Mantenimento degli standard attuali di risposta al cittadino

Piano d'Azione 5.2.1

Digitalizzazione dei rapporti interni, con l'utenza e con le altre amministrazioni

AZIONI PREVISTE

1. revisione ed eventuale aggiornamento della modulistica esistente e predisposizione della nuova modulistica.
2. messa in rete e pubblicazione nel sito istituzionale della modulistica destinata all'utente interno ed esterno.
3. incremento dell'uso della Posta Elettronica Certificata nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni e con gli utenti, anche per la ricezione della corrispondenza.
4. predisposizione in progress dell'albo on line.
5. predisposizione di un sistema digitalizzato per la gestione delle procedure per indennizzo danni da fauna dal cittadino all'Ente tramite il CTA.
6. incremento dell'uso della firma digitale.
7. presentazione di progetti per l'ulteriore digitalizzazione al fine di ottenere finanziamenti esterni.

INDICATORI (numerazione NON coerente con quella delle Azioni)

1. completamento delle azioni 1, 2, 4 e 5 entro l'anno 2011.

2. numero di protocolli lavorati tramite PEC.
3. numero di dipendenti abilitati all'uso della firma digitale e frequenza del suo uso nelle procedure d'ufficio.
4. sviluppo di progetti di digitalizzazione
5. invio dei progetti di digitalizzazione ai possibili finanziatori.

Personale coinvolto

Roberta Ricci, Nevio Agostini, Andrea Gennai, Nicola Andrucci, Mirta Checcacci, Daniela Fani, Alessandro Fani, Lorella Farini, Daniela Fiumicelli, Cinzia Gorini, Paola Mondanelli, Carlo Pedrazzoli.

Rispetto al quadro sopra descritto quello che segue è il prospetto riassuntivo - a consuntivo - dei risultati relativi alla attuazione del Piano della Performance. Nel prospetto sono evidenziate anche le cause – azione per azione – di eventuali scostamenti rispetto all'atteso.

Area strategica 1 - Obiettivo strategico 1.1 - Piano d'Azione 1.1.1

Azione 1: interamente attuata.

Le attività WOLFNET sono state gestite secondo quanto previsto dal progetto, con positivo apprezzamento da parte del verificatore UE. Ottimo l'aspetto della collaborazione con gli altri stakeholders così come il livello di visibilità mediatica per il Parco derivante dal progetto.

Azione 2: interamente attuata

Nonostante il ritiro dei finanziamenti da parte della Regione per motivi non dipendenti dall'Ente, è stato predisposto il progetto ed affidato con i fondi destinati dal Parco, nonostante i ritardi causati dalla tardiva approvazione del Conto Consuntivo, anch'essa non imputabile all'Ente.

Azione 3: interamente attuata

Il progetto è stato affidato regolarmente nonostante i ritardi causati dalla tardiva approvazione del Conto Consuntivo che, come sono detto, non sono imputabili all'Ente.

Azione 4: interamente attuata

Il programma di catture è proseguito nonostante i vincoli ancora imposti dalla AUSL del Casentino all'invio dei capi al mattatoio, tuttora non risolti.

Azione 5: interamente attuata

Il monitoraggio del cervo è proseguito con successo, soprattutto in riferimento all'organizzazione del censimento autunnale. Sono stati assegnati cervi ai Parchi del Gran Sasso e dei Monti Sibillini ed è stato completato come previsto il secondo recinto di cattura in loc. Cerreta.

Azione 6: interamente attuata

Il programma di volontariato è stato attivato con grande successo, così come altre attività legate alla gestione faunistica che hanno coinvolto numerosissimi soggetti.

Azione 7: parzialmente attuata

Nel 2011 si è provveduto ad affidare l'incarico per la realizzazione delle MSC e ad avviare il coordinamento delle attività. Non si è potuto completare il procedimento per attendere gli indirizzi che la Regione doveva dare per le Misure Generali di Conservazione. Comunque si è proceduto alla realizzazione del quadro conoscitivo aggiornato. In linea con la proroga comunicata dalla regione Emilia-Romagna si sta procedendo con la definizione delle MSC per la consegna entro settembre 2012.

Azione 8: interamente attuata

Il programma dell'attività prevedeva un anno di monitoraggio del biotopo che è stato realizzato con l'evidenza di un'ottima ripresa della popolazione di Rana temporaria dopo gli interventi di ripristino. Nel 2012 è previsto l'ultimo anno di monitoraggio al termine del quale sarà presentata una relazione a fine anno.

Area strategica 1 - Obiettivo strategico 1.1 - Piano d'Azione 1.1.2

Azione 1: interamente attuata

L'Ente ha curato, con notevole impegno, la collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena per la realizzazione dei progetti previsti dal PAA, in buona parte conclusi. Analogamente sono stati realizzati i lavori finanziati dalla Regione Toscana.

Azione 2: non eseguita a seguito della mancata ammissione del progetto da parte della UE, per ragioni indipendenti dall'Ente.

Azione 3: Interamente attuata

Nell'ambito dell'incarico sulle MSC è stata realizzato l'aggiornamento della Carta degli Habitat in relazione alla nuove specifiche regionali. Il lavoro non è ancora confluito nel GIS del Parco perché attualmente l'Ente non dispone di un referente informatico.

Area strategica 2 - Obiettivo strategico 2.1 - Piano d'Azione 2.1.1

Azione 1: parzialmente attuata

L'Ente ha predisposto la bozza di tabelle perimetrali incontrando l'opposizione della precedente amministrazione dell'UTB, oggi in via di risoluzione. Sono stati affidati i lavori e definita sul terreno la perimetrazione. I lavori potranno essere eseguiti quando le condizioni ambientali lo permetteranno.

Azione 2: interamente attuata

Il Servizio ha svolto tutte le istruttorie tecniche relative all'oggetto, partecipando con la Direzione e la Presidenza ai momenti tecnico-politici relativi alle singole questioni.

Azione 3: interamente attuata

I contenuti del Piano per il Parco sono stati divulgati in numerose occasioni, sia dirette che tramite gli strumenti informatici. Particolare attenzione è stata prestata ai rapporti con gli uffici degli altri enti, che devono adeguare al Piano i propri strumenti urbanistici e pianificatori.

Azione 4: interamente attuata

Nelle tabelle e bacheche del Parco sono stati inseriti i nuovi confini delle riserve e le conseguenti norme di Piano.

Azione 5: interamente attuata

Sono stati svolti incontri con gli uffici di Comuni e Province ed è pervenuto nei tempi previsti alla predisposizione della bozza di "Regolamento definitivo" sottoposta agli organi attraverso la direzione. Si è in attesa delle indicazioni del Consiglio direttivo.

Area strategica 2 - Obiettivo strategico 2.1 - Piano d'Azione 2.1.2

Azione 1: interamente attuata

L'Ente ha fattivamente e proficuamente collaborato con il tecnico incaricato dalle Regioni per l'aggiornamento del PPES. Intenso ed impegnativo è stato il lavoro necessario, anche in occasione di incontri presso le Regioni, per replicare alle richieste delle Regioni di sottoporre il PPES alla procedura di Valutazione di incidenza e, recentemente, a quella di VAS. Sulla Valutazione di incidenza il Ministero dell'Ambiente ha concordato sulla posizione dell'Ente, mentre si è in attesa di definire la questione sulla VAS.

Azione 2: non eseguita a seguito della mancata approvazione definitiva da parte delle Regioni e dunque per motivi non dipendenti dall'Ente.

Area strategica 3 - Obiettivo strategico 3.1 - Piano d'Azione 3.1.1

Azione 1: interamente attuata

Un Parco per te – Tutti gli istituti scolastici dei Comuni del Parco sono stati coinvolti nel progetto, al termine del quale si sono organizzati due eventi conclusivi, uno a Santa Sofia e uno a Pratovecchio.

Azione 2: interamente attuata

Memoria e natura maestri della sostenibilità – Il progetto di educazione ambientale si è concluso con la realizzazione di una mostra dedicata per la valorizzazione dei prodotti elaborati dalle classi partecipanti. La mostra è stata esposta a Santa Sofia, Comacchio, Ridracoli e Ravenna.

Azione 3: interamente attuata

Incontri e conferenze – Si sono realizzati diversi momenti di divulgazione dei valori storico-naturalistici del Parco attraverso incontri e conferenze sia nel territorio dei Comuni del Parco che in altre località (Forlì, Faenza, Bologna, Firenze), in modo da raggiungere un notevole numero di potenziali visitatori.

Azione 4: interamente attuata

Crinali – Si è provveduto alla predisposizione di una gara per l'affidamento della stampa ed a garantire la distribuzione del numero estivo del periodico Crinali.

Area strategica 3 - Obiettivo strategico 3.2 - Piano d'Azione 3.2.1

Azione 1: interamente attuata

Borsa di studio "Pietro Zangheri" - Nel corso dell'anno si è provveduto a coordinare la borsa di studio dedicata all'Archivio Fotografico Zangheri, attivata nel 2011, e ad organizzare 4 incontri pubblici di presentazione del lavoro eseguito. Inoltre si è predisposto il bando di selezione per il conferimento di due borse di studio e gli atti amministrativi per l'attivazione delle 2 borse di studio per l'anno 2012.

Azione 2: attuata parzialmente

Summer school 2011 –Si è attivata la collaborazione con l'Ispra e con il Ceub per l'organizzazione della Summer School 2011. Si è predisposto il programma della Summer school individuando gli argomenti degli interventi, i relatori e le date di svolgimento e si è proceduto alla promozione e pubblicizzazione dell'evento tramite il sito web e la newsletter del Parco e altri canali di comunicazione dei partner. La Summer school non si è svolta a causa del numero insufficiente di iscritti che non garantiva la copertura delle spese economiche. L'azione è da intendersi interamente attuata in quanto tutto ciò che era di competenza dell'ente è stato realizzato.

Azione 3: interamente attuata

Moduli di approfondimento naturalistico – Nel corso dell'anno si sono realizzati nuovi moduli di approfondimento naturalistico sugli alberi monumentali e sui licheni del Parco che sono stati pubblicati sul sito web del Parco. Si è proceduto inoltre al mantenimento e aggiornamento dei moduli preesistenti quali quello della Flora del Parco e del Centro di Documentazione.

Area strategica 4 - Obiettivo strategico 4.1 - Piano d'Azione 4.1.1

Azione 1 e 2: attuate parzialmente a causa del mancato reintegro della figura dell'esperto GIS indispensabile per l'attività.

In ogni caso è stata svolta attività di confronto con gli uffici delle Province per l'avviamento di un censimento e soprattutto per la definizione delle procedure concordate per le autorizzazioni alle concessioni idrauliche. E' stato inoltre avviato il censimento delle captazioni delle sorgenti per motivi legati alle attività pastorali, anche allo scopo della predisposizione di progetti di loro conservazione quali habitat.

Grazie all'attivazione di un progetto Leonardo, è stato realizzato un censimento dei corsi d'acqua del versante aretino funzionalmente alla predisposizione delle norme per l'esercizio della pesca.

Con la Provincia di Arezzo si sono tenuti diversi incontri tecnici per la definizione degli aspetti legati alle richieste di derivazione delle acque a scopo idroelettrico.

Area strategica 5 - Obiettivo strategico 5.1 - Piano d'Azione 5.1.1

Azione 1: interamente attuata

Azione 2: interamente attuata

Azione 3: interamente attuata

Azione 4: l'azione è da ritenersi interamente attuata, sebbene l'approvazione di due delle tre graduatorie sia avvenuta entro il primo trimestre 2012. Si prevedeva, infatti, l'approvazione delle graduatorie di concorso entro il 31/12/2011 ma, per motivazioni connesse alla effettiva disponibilità dei commissari di concorso e in conseguenza delle vicissitudini legate all'annullamento delle prove preselettive di concorso per n. 1 posto di istruttore direttivo veterinario, due delle tre graduatorie di concorso sono state approvate nel primo trimestre 2012.

Area strategica 5 - Obiettivo strategico 5.2 - Piano d'Azione 5.2.1

Azione 1: interamente attuata

Azione 2: l'azione è stata parzialmente attuata in quanto entro il 31/12/2011 non è stata pubblicata nel sito istituzionale la modulistica.

Azione 3: interamente attuata

Azione 4: interamente attuata

Azione 5: interamente attuata

Nell'ambito del progetto WOLFNET, è stato attivato un sistema informatico per la gestione di tutto l'iter relativo alle pratiche di indennizzo danni da fauna selvatica.

Azione 6: interamente attuata

Il Responsabile del Servizio Pianificazione ha attivato la firma digitale per il disbrigo delle pratiche inerenti i finanziamenti esterni da enti pubblici.

Azione 7: non è stata attuata

Non è stato possibile attuare l'azione a causa della mancata copertura (mobilità bloccata da normative sopravvenute: DL 138/2011) della figura dell'esperto GIS, che avrebbe dovuto redigere i progetti da presentare a finanziamento.

Si è già detto della necessità, in fase di passaggio dal vecchio sistema all'applicazione della Riforma prevista dal D Lgs 150/2009, di adottare, a scopo esplicativo, anche un ulteriore strumento di programmazione che ripercorresse le vecchie modalità.

Quella che segue è la tabella riassuntiva degli schede (82) e obiettivi programmati tramite PEG-Aggiuntivo e dei risultati conseguiti, già sinteticamente riassunti in precedenza.

PROSPETTO RIASSUNTIVO RISULTATI SCHEDE PEG 2011 PER TUTTI I SERVIZI

N° scheda	Servizio di competenza	Raggiungimento obiettivo
1	Servizio Direzione	attuazione concorsi. si prevedeva l'approvazione delle graduatorie di concorso entro il 31/12/2011. per motivazioni connesse alla effettiva disponibilità dei commissari di concorso e in conseguenza delle vicissitudini legate all'annullamento delle prove preselettive di concorso per n. 1 posto di istruttore direttivo veterinario, le graduatorie di merito per il concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di istruttore direttivo ricerca biodiversità e n. 1 posto di istruttore direttivo veterinario sono state approvate nel primo trimestre 2012
2	“	proposta di ampliamento dotazione organica nel consiglio direttivo del 08/11/2011, il direttore comunica al consiglio che in vigore del decreto legge 138 del 13/08/2011 che impone una riduzione del 10% delle spese di personale risulta inopportuno adottare una delibera di ampliamento della dotazione organica
3	“	spese postali l'obiettivo è stato raggiunto
4	“	gestione abbonamenti l'obiettivo è stato raggiunto
5	“	gestione materiale cancelleria l'obiettivo è stato raggiunto
6	“	gestione autovetture l'obiettivo è stato raggiunto
7	“	gestione autocarri l'obiettivo è stato raggiunto. nel corso del 2011 la direzione ha altresì avviato le procedure per l'acquisto di ulteriori n. 2 autocarri
8	“	gestione procedure auto propria l'obiettivo è stato raggiunto
9	“	attivazione collaborazioni coordiante e continuative l'obiettivo è stato raggiunto. gli atti sono stati inviati alla corte dei conti per il previsto controllo di legittimità e debitamente visti.
10	“	corsi di formazione è stato redatto il programma formativo per

		l'anno 2011 ai sensi della direttiva n. 10/2010 del dipartimento della funzione pubblica. in concreto sono stati impegnate le risorse solo per la partecipazione ad alcuni corsi in quanto non e' stato possibile concordare con la sspa un percorso formativo unitario per i parchi nazionali.
11	“	fornitura del servizio comunicazione e stampa l'obiettivo è stato raggiunto nella misura in cui l'Ente ha avuta disponibilità di una figura professionale per il servizio;
12	“	attivazione servizio civile l'obiettivo e' stato raggiunto
13	“	rapporti con il cta l'obiettivo e' stato raggiunto
14	“	gestione protocollo l'obiettivo e' stato raggiunto
15	“	segreteria e front office l'obiettivo e' stato raggiunto
16	“	gestione atti amministrativi e verbalizzazione l'obiettivo e' stato raggiunto
17	“	gestione istruttoria per autocarro in sostituzione di veicolo da dismettere l'obiettivo e' stato raggiunto
18	“	Struttura di supporto: la Struttura ha operato in sinergia con l'OIV e Direzione come da indirizzi ricevuti. Obiettivo raggiunto
19	“	attività di gestione della comunicazione l'obiettivo è stato raggiunto nei limiti temporali di presenza della figura che gestiva il servizio; poi si è cercato di sopperire con soluzioni estemporanee obbligate dalla mancanza della figura professionale
20	“	adeguamenti di cui al dlgs 150/2009 in raccordo con l'OIV e la struttura di supporto: è stato redatto il quadro degli adempimenti realizzati e delle carenze di adeguamento determinate dalle condizioni oggettive dell'Ente, impostando implementazione per 2012. Obiettivo raggiunto.
21	Servizio Amministrativo	Indennità di carica, missioni e gettoni di presenza al Presidente, ai componenti del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva, del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'OIV: risulta che il personale individuato nella scheda, pur avendo operato in uno scenario di grande incertezza normativa ed interpretativa, ha ampiamente raggiunto gli obiettivi assegnati, dimostrando capacità di analisi e capacità di adeguamento tempestivo all'incerto e mutante scenario delineatosi nel corso dell'anno 2011. Gli adempimenti previsti sono stati tutti effettuati nel rispetto della tempistica definita, ad eccezione del pagamento dell'indennità di carica al Presidente, al Vice-Presidente, ai Consiglieri ed ai Revisori i cui pagamenti sono stati sospesi, a seguito di adozione di apposita determinazione dirigenziale, in attesa di ricevere i necessari chiarimenti al MATTM. Lo stesso vale per il pagamento dei gettoni di presenza al Presidente, al Vice-Presidente, ai Consiglieri ed ai Revisori che è stato sospeso allo scopo di attuare una eventuale compensazione in vista di eventuali recuperi per somme pregresse liquidate in eccesso a seguito dell'altalenante orientamento ministeriale.
22	“	Compensi all'organismo di valutazione: tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto
23	“	Spese per personale in P.O. e per il Direttore - trattamenti economici generali: tale obiettivo è stato ampiamente raggiunto

24	“	Spese per personale in D. O. - trattamenti accessori Attribuzione dei trattamenti accessori al personale dipendente. Obiettivo raggiunto
25	“	Spese per il Direttore – trattamenti accessori: nel 2011 è stata conclusa la valutazione del Direttore per l’anno 2010 e si è provveduto al pagamento dell’indennità di risultato 2010, oltre che alla liquidazione mensile dell’indennità di posizione 2011 ed all’avvio -entro il 31/12/2011- del procedimento di valutazione del Direttore, finalizzato alla liquidazione dell’indennità di risultato 2011 che avverrà nel corso del 2012. L’obiettivo è stato raggiunto
26	“	Versamenti IRAP relativi al personale, al Direttore agli organi istituzionali e collaborazioni: tale obiettivo è stato raggiunto ed è stata rispettata la tempistica di legge per i versamenti.
27	“	Spese per servizio mensa: presa visione delle determinazioni adottate in materia, delle rendicontazioni, della corrispondenza, buste paga ecc., risulta che tale obiettivo è stato raggiunto
28	“	Spese per manutenzione ordinaria attrezzature tecniche ad uso ufficio ed arredi: tale obiettivo è stato raggiunto
29	“	Spese per elaborazioni dati e servizi contabili: tale obiettivo è stato raggiunto
30	“	Spese per canoni di aggiornamento e manutenzione software: tale obiettivo è stato raggiunto.
31	“	Spese per quote associative a carico dell’Ente: tale obiettivo è stato raggiunto
32	“	Spese per consulenze legali: tale obiettivo è stato raggiunto
33	“	Spese di Gestione delle sedi degli uffici di Pratovecchio e di Santa Sofia: tale obiettivo è stato raggiunto.
34	“	Imposte, tasse e tributi vari: tale obiettivo è stato raggiunto
35	“	Imposte d’esercizio (IRES): tale obiettivo è stato raggiunto
36	“	Bilancio di Previsione, variazioni, storni, monitoraggio in corso d’anno e Rendiconto Generale Obiettivo raggiunto
37	“	Gestione Contabilità Finanziaria, di Cassa, Economale, dei Conti Correnti Postali: l’attività esposta nella scheda è stata effettuata con cura e tempestività da parte del Servizio. L’obiettivo risulta raggiunto.
38	“	Adempimenti Fiscali: l’attività esposta nella scheda è stata effettuata con cura e tempestività da parte del Servizio. L’obiettivo risulta raggiunto
39	“	Gestione Amministrativa e Normativa del personale, amministratori, collaboratori, borsisti, comandi: l’attività esposta nella scheda è stata effettuata con cura e tempestività da parte del Servizio. L’obiettivo risulta raggiunto
40	“	Comunicazione dati della pubblica amministrazione alle ANAGRAFI: l’attività esposta nella scheda è stata effettuata con tempestività da parte del Servizio. L’obiettivo risulta raggiunto
41	“	Gestione Economico-patrimoniale: l’attività esposta nella scheda è stata effettuata con tempestività da parte del Servizio. L’obiettivo risulta raggiunto
42	“	Rilevazioni ed adempimenti vari: l’attività esposta nella scheda

		è stata effettuata con tempestività da parte del Servizio. L'obiettivo risulta raggiunto
43	“	Spese per accertamenti sanitari: tale obiettivo è stato raggiunto
44	“	Spese per personale comandato: tale obiettivo è stato raggiunto
45	“	Spese da riversare al Bilancio dello Stato: tale obiettivo è stato raggiunto
46	Servizio Pianificazione	Spese di manutenzione delle sedi e delle strutture informative Raggiunto: tutti i lavori di manutenzione delle sedi e delle strutture informative sono stati assegnati ed eseguiti
47	Servizio Pianificazione	Gestione del regolamento per la raccolta dei funghi Raggiunto.
48	Servizio Pianificazione	Manutenzione e gestione del Giardino Botanico di Valbonella Raggiunto: tutti i lavori sono stati assegnati ed eseguiti
49	Servizio Pianificazione	Raggiunto: danni fauna regolarmente indennizzati
50	Servizio Pianificazione	Raggiunto: attività faunistiche regolarmente eseguite.
51	Servizio Pianificazione	Raggiunto: è stato demolito il fabbricato abusivo di Capanno di Chiuchio nei pressi dell'Eremo di Camaldoli, grazie ad un proficuo accordo con la proprietà della Comunità Montana.
52	Servizio Pianificazione	Raggiunto. Manutenzione dei sentieri regolarmente svolta
53	Servizio Pianificazione	Raggiunto. Progetto impianto elettrico regolarmente affidato
54	Servizio Pianificazione	Raggiunto. Progetto Wolfnet regolarmente proseguito secondo cronoprogramma
55	Servizio Pianificazione	Raggiunto. Attività di rilascio pareri regolarmente eseguita nel rispetto dei tempi di legge.
56	Servizio Pianificazione	Raggiunto. Attività di gestione del contenzioso regolarmente gestita nonostante l'assenza in organico di un esperto legale.
57	Servizio Pianificazione	Collaborazione con Università ed istituti di ricerca in materia di gestione e pianificazione Raggiunto. Attivati numerosissimi tirocini, stages e progetti speciali per tesisti e neolaureati, anche a livello internazionale.
58	Servizio Pianificazione	Reperimento finanziamenti e sviluppo relativi progetti Raggiunto.
59	Servizio Pianificazione	Attività di autofinanziamento Raggiunto. Rilevante successo dell'accordo con IKEA.
60	Servizio Pianificazione	Strumenti di Gestione Raggiunto. Bozza di Regolamento sottoposta agli Organi
61	Servizio Pianificazione	Rendicontazione progetti di investimento e adempimenti burocratico amministrativi correlati Raggiunto
62	Servizio Pianificazione	Adempimenti correlati alla sicurezza sui luoghi di lavoro Raggiunto.
63	Servizio Pianificazione	Attività di autoformazione Raggiunto
64	Servizio Pianificazione	Attività di volontariato Raggiunto. Programma volontariato positivamente realizzato.
65	Servizio Promozione	Periodico Crinali. raggiunto
66	Servizio Promozione	Realizzazione manifestazioni varie e fiere. Raggiunto

67	Servizio Promozione	Convenzione soccorso Alpino. Raggiunto
68	Servizio Promozione	Oneri per gestione strutture informative. Raggiunto
69	Servizio Promozione	Attività divulgative a scopo didattico, storico, culturale e ambientale. Raggiunto
70	Servizio Promozione	Attività divulgative a scopo didattico, storico, culturale e ambientale. Raggiunto .
71	Servizio Promozione	Attività divulgative a scopo didattico, storico, culturale e ambientale. Raggiunto
72	Servizio Promozione	Attività divulgative a scopo didattico, storico, culturale e ambientale. Raggiunto
73	Servizio Promozione	Attività di ricerca. raggiunto
74	Servizio Promozione	Attività di ricerca. Raggiunto
75	Servizio Promozione	Promozione e Turismo sostenibile. Raggiunto
76	Servizio Promozione	Informazioni turistiche e relazioni con il pubblico. Raggiunto
77	Servizio Promozione	Gestione materiali prodotti dell'Ente e marketing. Raggiunto
78	Servizio Promozione	Gestione della comunicazione web. Raggiunto
79	Servizio Promozione	Educazione ambientale, conservazione e divulgazione. Raggiunto
80	Servizio Promozione	Editoria e divulgazione. Raggiunto
81	Servizio Promozione	Conservazione e ricerca scientifica. Raggiunto
82	Servizio Promozione	Progetto di valorizzazione del patrimonio naturalistico di Pietro Zangheri. raggiunto

Oltre ai Piani d'Azione/Azioni del Piano della Performance e alle Schede PEG la struttura dell'Ente ha conseguito un ampio quadro di risultati diversi e non programmati, quindi non inseriti nel sistema di valutazione, ma assolutamente importanti a testimonianza dell'impegno qualitativo e quantitativo del personale.

Quanto segue è una estrema sintesi di questi risultati e obiettivi "fuori-programma" registrati e allocati nell'ambito dei "risultati per Servizi" per un fatto di economicità dell'esposizione, ma in realtà conseguiti per la gran parte grazie all'impegno sinergico del personale afferente a Servizi diversi.

Attività ulteriori (extra PdP ed extra-PEG) svolte nel 2011 dal Servizio Direzione

se ne indicano alcune:

- acquisto attrezzatura (scanner e stampanti termiche) per i due uffici protocolli
- acquisto software gestione atti amministrativi
- avvio procedura di monitoraggio utilizzo internet per i dipendenti in collaborazione con l'amministratore di sistema
- avvio revisione pacchetto assicurativo (in collaborazione con il servizio amministrativo)
- avvio istruttoria per taglio alla dotazione organica ai sensi del dl 138/2011 convertito con legge 148/2011 in collaborazione con il servizio amministrativo
- ottimizzazione linee telefoniche presso la sede di santa Sofia con chiusura di alcune linee
- ottimizzazione della gestione dei conti correnti postali con chiusura conti contrattuali inutilizzati e reimpostazione anagrafica dell'ente.

Attività ulteriori (extra PdP ed extra-PEG) svolte nel 2011 dal Servizio Amministrativo

Oltre alle attività riconducibili alle schede PEG, si ricorda che il Servizio Amministrativo è stato impegnato in una molteplicità di attività non previste e non prevedibili all'atto di redazione del Piano Performance 2011 e del correlato PEG. Se ne indicano alcune:

- individuazione delle spese obbligatorie ed incomprimibili relative al 2011 e trasmissione delle tabelle al MATTM;
- supporto contabile- amministrativo alle rendicontazioni di contributi ricevuti da soggetti terzi;
- supporto giuridico alla Direzione dell'Ente ed agli altri servizi;
- avvio istruttoria (conclusasi nel 2012) per redazione relazione alla Corte dei Conti sul controllo sulla gestione finanziaria per l'anno 2010.
- avvio istruttoria per taglio della dotazione organica ai sensi del decreto legge 138/2011 convertito con L.148/2011, articolo 1, comma 3 lettera b.
- attività di recupero crediti pregressi
- rielaborazione del rendiconto generale 2010 a seguito delle osservazioni del MEF
- attività amministrativo-contabile correlata alle risorse aggiuntive pervenute nella seconda metà del 2011 per circa un milione e mezzo di euro;
- attività amministrativo-contabile correlata alla campagna di donazioni "Compra una foresta"
- Nuovi adempimenti legati ai certificati di malattia on line
- Approfondimenti e atti legati all'utilizzo dell'auto propria
- Redazione di alcuni PAO4
- Avvio regolarizzazione gestione contributiva scioperi
- Attivazione presso il sito ARAN per procedure varie: contratti, RSU, etc,
- Rilevazione triennale ISTAT sul costo del lavoro
- Attivazione presso il sito PERLA PA per procedure varie: scioperi, dirigenti,
- Adeguamento dei capitoli del piano dei conti alla normativa di codifica SIOPE in vigore dal 1 gennaio 2012
- Approfondimenti ed impostazione contabile su assoggettabilità o meno dei mandati e delle reversali all'imposta di bollo
- Avvio revisione pacchetto assicurativo (insieme al Servizio Direzione)

Attività ulteriori (extra PdP ed extra-PEG) svolte nel 2011 dal Servizio Pianificazione e Gestione

Rispetto alle attività previste nel Piano per la Performance e nel Piano di Attività, il Servizio, nel 2011, si è trovato a dover gestire numerose attività aggiuntive e non previste, che hanno assorbito moltissime energie costringendo il personale ad attività lavorative straordinarie non retribuite. La situazione è stata aggravata dalla mancata copertura della figura professionale del geometra – esperto GIS, venuta a mancare per l'uscita dell'addetto per mobilità.

Tra le principali attività aggiuntive, si segnalano le seguenti:

- Progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici sulle strutture del CTA, come da finanziamento ministeriale di oltre 92.000 euro.
- Completamento lavori ed interventi di risparmio energetico, come da apposito finanziamento del Ministero dell'Ambiente.
- Progettazione e realizzazione di parte dei lavori dell'Alta Via dei Parchi, avente un importo complessivo di oltre 230.000 euro finanziato dalla Regione Emilia Romagna.
- Progettazione ed affidamento dei lavori di manutenzione degli arredi e delle strutture dei centri visita, per circa 83.000 euro.
- Predisposizione ed affidamento dei progetti relativi ai fondi regionali toscani per la biodiversità.
- Completamento dei lavori di coibentazione del tetto della sede legale di Pratovecchio, per oltre 37.000 euro.
- Collaborazione al Piano di Azione Ambientale della Provincia di Forlì Cesena, con contributo di 40.000 euro e partecipazione tecnica alle attività di progettazione e direzione dei lavori.

- Predisposizione progetto di manutenzione straordinaria delle reti informatiche presso le due sedi e relativo affidamento dei lavori.
- Organizzazione e svolgimento del corso di aggiornamento e formazione sulle procedure per gli appalti, di cui al D. Lgs. 163/2006, aperto alla partecipazione anche di personale di altre aree protette.
- Svolgimento di attività di comunicazione e di relazioni con i media, in collaborazione e, successivamente, in sostituzione dell'addetto stampa. E' stata curata soprattutto la gestione dei social network con notevoli risultati in termini di efficacia della presenza dell'Ente su tali canali mediatici.

Il Servizio Pianificazione ha svolto attività di collaborazione all'azione, con interventi anche diretti come quello relativo alla Festa della Toscana per le scuole di Pratovecchio. E' stata tenuta una serata naturalistica a Badia Prataglia ed altri incontri destinati al pubblico. Attraverso il volontariato si è collaborato alla manifestazione di fine attività del progetto "Un Parco per te".

Sono proseguite le attività di collaborazione con i media per la promozione del Parco e delle attività svolte dal Servizio. Grazie all'impegno del Servizio è stata realizzata una puntata del programma "Esplorando" di Teletruria dedicato alla gestione della fauna ittica e si è organizzata una trasmissione in studio sul progetto WOLFNET.

E' proseguita la collaborazione con la trasmissione RAI Geo e Geo per la predisposizione di un documentario sul progetto WOLFNET.

Il Responsabile del Servizio ha partecipato in forma privata a numerose puntate in diretta della trasmissione Geo e Geo su RAI TRE, venendo presentato sempre come funzionario del Parco ed intervenendo spesso su tematiche riguardanti il Parco nazionale.

E' necessario infine riportare la segnalazione del responsabile del Servizio relativa alla significativa parte del lavoro del Servizio che è stata assorbita dagli adempimenti procedurali, sia per la predisposizione dello stesso Piano della Performance, sia per il disbrigo della crescente mole di adempimenti burocratici derivanti dalla normativa in materia di lavori pubblici.

Attività ulteriori (extra PdP ed extra-PEG) svolte nel 2011 dal Servizio Promozione, Divulgazione, Ricerca

Altre attività realizzate non previste nel Piano delle Attività e del Piano Performance 2011 articolate per settori.

PROMOZIONE E TURISMO

- **Eventi e Turismo sostenibile**
 - Collaborazione con gli altri Servizi per realizzazione eventi quali Convegno sui Marchi del Parco realizzato a Santa Sofia, convegno Wolfnet a Santa Sofia.
- **Sentieristica**
 - Progettazione di un sentiero tematico in Campagna dedicato alla Biodiversità forestale progettazione del sentiero natura dell'Acquacheta in collaborazione con il Servizio Pianificazione.
 - Aggiornamento della carta escursionistica e collaborazione con il Servizio Pianificazione per la buona gestione della rete sentieristica.

EDUCAZIONE AMBIENTALE, ARCHIVI FOTOGRAFICI, CENTRO DOCUMENTAZIONE

- **Educazione ambientale, turismo scolastico e campi estivi**
 - Progettazione nell'ambito del Bando Infea 2011 "La natura nel quotidiano" che ha ottenuto il finanziamento della Regione Emilia-Romagna
 - Accredimento del Centro Educazione Ambientale come "CEAS" (Centro Educazione alla Sostenibilità) da parte della Regione Emilia-Romagna.
- **Fondo fotografico storico Pietro Zangheri**

- Progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico dell'archivio storico
- Approvazione di una Convenzione e di un Regolamento congiunto per la gestione del fondo fotografico

Attività ulteriori (extra PdP ed extra-PEG) svolte nel 2011 dal Direttore

Tutte le attività di attuazione del Piano della Performance, di quelle relative alle schede-PEG e di quelle ulteriori (extra-PdP ed extra-PEG) sono state svolte sotto il controllo e il coordinamento del Direttore dell'Ente il quale, oltre a quanto sopra e a quanto esplicitato come coinvolgimento diretto in singole attività, è stato impegnato in varie altre tematiche operative e organizzative tra le quali, limitandosi alle essenziali e salienti, si citano:

- sviluppo di contatti (assieme col Presidente) con Amministrazioni (Marradi, Londa, altre in itinere) e portatori di interessi (associazioni ambientaliste, escursionistiche, venatorie, etc.) in ordine al mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo di elaborazione proposta per la revisione dei confini del Parco;
- gestione (assieme col Servizio Amministrativo e Serv. Direzione) del contenzioso legale – tuttora esistente - susseguito alla conclusione di uno dei concorsi e del purtroppo concomitante obbligo di applicazione della L. 148/2011;
- promozione e supporto alla fondazione dell'Associazione Amici del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi;
- supporto all'Amministrazione di Portico-San Benedetto nella ricerca e costituzione di soggetti locali in grado di gestire i servizi connessi al Centro Visite locale;
- gestione dei rapporti col Consorzio Casentino Sviluppo & Turismo in ordine alle problematiche emerse durante la gestione di servizi;
- collaborazione con l'Amministrazione di Santa Sofia nella definizione di proposte concordate di gestione del complesso Ufficio Informazioni/CentroVisite/Ostello;
- partecipazione in prima persona o col supporto ad eventi di varie iniziative e manifestazioni sul territorio del Parco (es. Gusto dei Guidi/Poppi; Bandiera Arancione del TCI/Portico-San Benedetto, etc.)
- sviluppo delle relazioni col Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine alle problematiche interpretative della L.148/2011 per quanto concerne le possibilità di assunzione in part-time e le modalità di ri-determinazione della dotazione organica da adottare in Consiglio Direttivo;
- istruttoria d'urgenza finalizzata ad avviare il progetto "un Parco di Gusto" entro i primi mesi del 2012;
- incontri - su richiesta - con specifici portatori di interessi (in alcuni casi assieme col Presidente) quali: allevatori, agricoltori, organizzazioni venatorie, gestori di servizi di guida, organizzazioni fuoristradistiche e curatori di manifestazioni sportive motoristiche, associazioni ambientaliste,
- avviamento dei contatti con Società Rete Ferroviaria Toscana (assieme col Presidente) finalizzati allo sviluppo di progetto di cooperazione stabile fra RFT e Ente Parco per la promozione della mobilità dolce;
- interpretazione e gestione di tutta la prima fase sperimentale/applicativa (in collaborazione con l'OIV Dr Dario Febbo) del D. Lgs 150/2009;
- sviluppo dei contatti e relazioni (assieme col Presidente) con l'Amministrazione Provinciale di Firenze (con la collaborazione delle Amministrazioni di Londa e San Godenzo, dell'Associazione Amici del parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e con il Club Alpino Italiano) finalizzate alla promozione di un maggior coinvolgimento tra Parco e Provincia nella valorizzazione del territorio fiorentino del Parco;
- mantenimento dei rapporti di collaborazione/consultazione (assieme col Presidente) con Direzione Ambiente della Regione Toscana in relazione a tematiche richieste dalla stessa o

di interesse comune (aggiornamenti normativi in tema di aree protette, elaborazione PPES, collaborazione organizzativa tra Regione, Parco e Comune di Pratovecchio in relazione a disponibilità logistiche, etc.) e con la Direzione Ambiente della Regione Emilia Romagna in relazione a tematiche richieste dalla stessa o di interesse comune (aggiornamenti normativi in tema di aree protette, elaborazione PPES, realizzazione Alta Via dei Parchi, etc.),

- mantenimento e sviluppo dei rapporti (assieme col Presidente) inerenti il Protocollo “Parchi di Mare d’Appennino” e ideazione-proposizione di un “versante Adriatico” dello stesso protocollo attraverso cooptazione Parco Delta Po e Parco Vena Gesso Romagnola.

Alla luce della impostazione e descrizione degli obiettivi fin qui riportata, ancora non del tutto aderente a quella prevista per il Piano della Performance così come delineato dalla Riforma (D Lgs 150/2009) si ritiene - di conseguenza - non riportabile il quadro-obiettivi come previsto nell’Allegato 2 “Tabella obiettivi strategici” alla Delibera CiVIT n.5, poiché non sintetizzabile secondo gli schemi da questa previsti e pertanto risulta pleonastico produrre tale allegato.

Vista la necessaria integrazione tra gli obiettivi individuati nel Piano, il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità e gli Standard di qualità dei servizi, occorre riportare ulteriori informazioni riguardanti i risultati in ordine a Trasparenza e Standard di Qualità.

In tema di **Trasparenza**, sulla base di quanto riportato nel Programma Triennale adottato, non è possibile affermare che l’Ente sia riuscito ad attuare tutte le azioni ivi previste, come peraltro risulta già dalla prima certificazione inviata dall’OIV in data 12/07/2011 alla Civit. La scadenza che l’Ente si era data, di provvedere cioè alla pubblicazione di tutti i dati previsti nel programma per la trasparenza e per l’integrità entro il 31 dicembre 2011, si è rivelata ambiziosa anche in considerazione del fatto che molti di quei dati richiedono un lavoro preliminare di elaborazione che non è stato possibile attuare nel corso del 2011 per le già richiamate carenze di personale. Peraltro nel corso dell’anno e successivamente alla prima certificazione si è provveduto a diverse integrazioni della sezione specifica del sito (come si rileva dalla certificazione al 31.12.2011 e nella Relazione sul funzionamento del sistema curata dall’OIV). In sede di aggiornamento del Programma per la Trasparenza e per l’Integrità – aggiornamento già impostato per grandi linee – si provvederà pertanto a rimodulare il Sito accorpando all’interno della Sezione Trasparenza, valutazione e Merito tutto quello che ad essa afferisce e che oggi risulta collocato in altre sezioni, nonché a definire una nuova tempistica che dovrà risultare maggiormente aderente alle reali condizioni operative dell’Ente. Per quanto riguarda le c.d. “giornate della trasparenza” non sarà inutile ricordare quanto l’Ente ha già realizzato e prodotto in termini di elencazione di eventi riferibile – seppure non formalizzate – al principio della trasparenza e del confronto coi portatori di interessi. Questo è stato opportunamente trasmesso all’OIV e da quest’ultimo riportato a pagina 10 della sua “RELAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE, TRASPARENZA E INTEGRITA’ DEI CONTROLLI INTERNI” (già rimessa all’Ente Parco e alla CiVIT), inoltre riportato *in extenso* a pagg 13>16 della stessa relazione.

In tema di **Standard di Qualità** dei servizi, al di là di quanto emerge dalla lettura dei risultati, che considerate le dimensioni dell’Ente si ritengono più che lusinghieri, non si può sottacere che il sovraccarico di lavoro non ha consentito ancora di predisporre uno specifico Standard di Qualità dei Servizi, anche se una prima stesura della c.d. Mappa dei Servizi è già in elaborazione. Compatibilmente con le molteplici incombenze istituzionali si cercherà di arrivare a predisporre un primo livello per tale Standard di Qualità dei Servizi nel corso del 2012 o, al massimo, nei primi mesi del 2013.

3.4 Obiettivi individuali

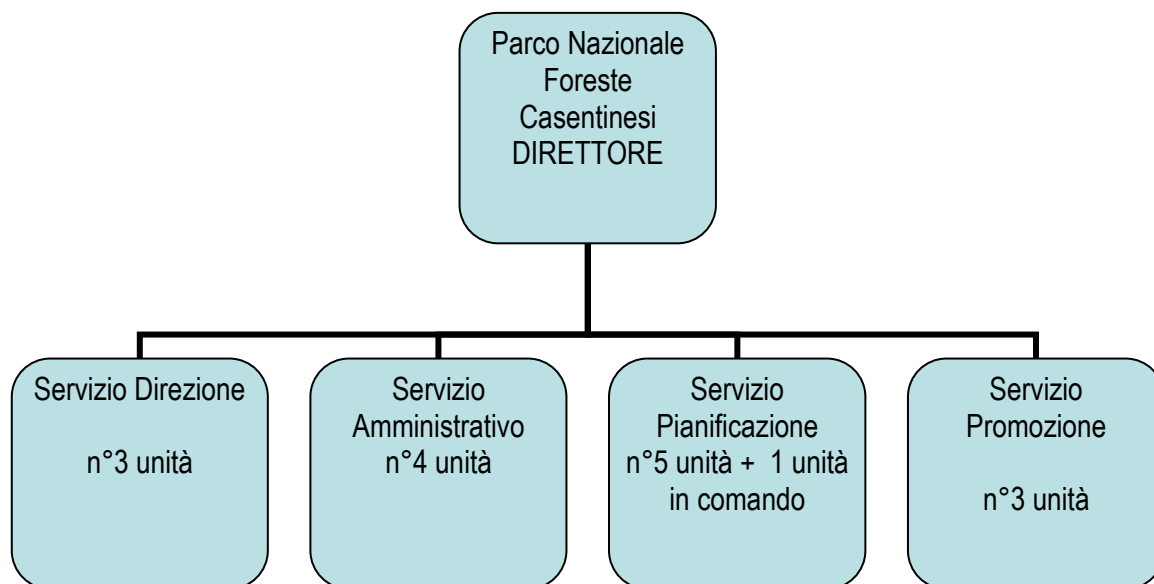
a) tipologia di personale (dirigente e non dirigente, aree di inquadramento, ecc.): La dotazione organica attualmente vigente è composta da 19 unità a tempo pieno, strutturata su 4 servizi; la figura del Direttore dell’Ente non è inserita nella dotazione organica. Tale dotazione

organica è stata approvata con deliberazione di Consiglio Direttivo n°18 del 23/06/2010 debitamente approvata con Decreto Ministero Ambiente DEC-2011-0000416 del 16/06/2011.

In data 27/03/2012, con deliberazione n°9 del 27/03/2012 l'Ente ha rideterminato la propria dotazione organica ai sensi dell'art1 comma 3 del DL138/2011 convertito con Legge 148/2011; tale deliberazione è attualmente in attesa di approvazione da parte del Ministero vigilante.

Nell'anno 2011 hanno prestato servizio 15 unità di personale oltre al Direttore ed è proseguito il comando di una unità di personale proveniente da un ente locale.

Unità di personale in servizio nell'anno 2011:



Delle 15 unità in servizio 8 appartengono all'area C e 7 all'area B. L'unità di personale comandato appartiene all'area C.

b) per quanto riguarda l'articolazione organizzativa (sedi centrali e periferiche, dipartimenti, direzioni, uffici, ecc.), in relazione alla struttura, la dimensione e la complessità dell'amministrazione si rinvia a quanto già illustrato al Cap. 2.2.

Con riferimento alla facoltà dell'Amministrazione di fornire ulteriori elementi in relazione ai punti c), d) e) di cui alla articolazione paragrafo 3.4, Delibera CiVIT 5/2012, che seguono, vengono evidenziate in grassetto le note informative.

c) variazioni, in termini assoluti e relativi, degli obiettivi individuali dei dirigenti e del personale responsabile di unità organizzativa intervenute nel corso dell'anno: nessuna variazione formale; viceversa variazioni sostanziali in ordine alle continue e numerose nuove esigenze che il territorio e la vita di un Parco Nazionale presentano e che sono state - molto sommariamente - elencate nel precedente paragrafo 3.2 *Obiettivi strategici* / 3.3 *Obiettivi e piani operativi* .

d) ricorsi alle procedure di conciliazione, in termini assoluti e relativi, e i loro esiti: nessuno.

e) mancato avvio o mancata conclusione del processo di valutazione individuale: come già esposto in precedenza, allorché si evidenziava la continua situazione di *overlap* di competenze e attività fra i vari Servizi causata dalla esiguità del personale (logica del "tutti fanno un po' di tutto"), ciò che ha reso

obbligatoria la definizione di “gruppi di lavoro”, almeno per questa prima annualità, non ulteriormente differenziabili/quantificabili quanto a responsabilità individuali, l’Ente non è stato ancora in grado (per il 2011) di applicare un criterio di valutazione realmente individuale. Peraltro va ricordato che in ottemperanza al dettato della norma l’OIV dell’Ente ha predisposto un “Regolamento per la misurazione della Performance già “adottato” dal Consiglio Direttivo” dell’Ente (Delibera n° 37/2010), ma fino a fine 2011 esso non fu possibile approvarlo poiché, dopo un esame preliminare da parte della Commissione CiVIT, che rinviava con proprio quesito al Dipartimento della Funzione Pubblica per un parere interpretativo, da quest’ultimo non è pervenuto alcunché. Tale problema è stato approfonditamente esaminato tra OIV, Direttore e Struttura di Supporto a fine 2011 e, in assenza di altri pronunciamenti e, su proposta dell’OIV, il Consiglio Direttivo ha ritenuto comunque di “approvare” il testo originario che circa un anno prima era stato semplicemente “adottato” (come da procedura CiVIT suggerita all’OIV). In tale complicatissimo contesto è anche sopravvenuto il Decreto Lgs 1/8/2011 n° 141 : modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n° 150, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 194 del 22 Agosto 2011; in particolare, gli artt. 2 e 6 che rimettono in discussione la tematica della valutazione. E’ del tutto evidente che con questo quadro di riferimento non sarebbe stato possibile applicare al personale – a fine 2011 - una valutazione basata su un Regolamento che fino al giorno precedente (e paradossalmente a tutt’oggi) non si sa se sia valido e non era (per oggettiva impossibilità) stato portato a conoscenza nella sua “veste definitiva” al Personale stesso; ciò anche ad evitare l’innescarsi di rimostranze e contenziosi sindacali e para-sindacali assolutamente pericolosi per la precaria operatività di un ente così piccolo. In ordine a questo punto l’Ente ha assunto l’impegno – come peraltro testimoniato dalla impostazione del Piano per la Performance 2012-2014 al quale si rinvia per eventuali dettagli - di procedere alla formale applicazione del Regolamento – se tale rimarrà - non appena chiarito l’orientamento del Dipartimento Funzione Pubblica ovvero decidendo il Consiglio Direttivo di cassare dal Regolamento, con nuova deliberazione, la clausola che recava dubbi interpretativi.

4 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Come più volte evidenziato, il Ciclo della Performance ed il Ciclo di Bilancio si intrecciano in modo imprescindibile andando a condizionarsi ripetutamente. Il Rendiconto Generale 2011 dà una prima, ma significativa, informazione di come partendo dal Bilancio di Previsione, attraverso le variazioni di bilancio e gli storni di fondi, si vada a configurare il quadro delle risorse a disposizione, da un lato, e le spese effettivamente impegnate e liquidate, sia in conto competenza che in conto residui, dall'altro. Utile anche l'analisi della Nota Integrativa al Rendiconto Generale 2011.

Un livello di dettaglio e di analisi più articolato potrà essere raggiunto dopo l'adozione del "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" previsto recentemente dal D.Lgs. 91/2011, adozione che per gli enti vigilati è subordinata alle linee guida ed al sistema minimo di indicatori di risultato ancora da definire con decreto del MATTM d'intesa con il MEF.

In ordine al Rendiconto annuale 2011 ci sembra importante ricordare che esso, per la prima volta nella storia di questo Ente, è stato adottato entro i termini di legge (30 aprile 2012); ciononostante solo alla fine del lunghissimo e faticoso processo di redazione di questa Relazione risulta pervenuta l'approvazione (7.8.2012) da parte del Ministero vigilante.

Per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie destinate all'implementazione e/o funzionamento delle diverse fasi del ciclo della performance, nel pieno rispetto di quanto stabilito in proposito dal D.Lgs. 150/09, si evidenzia che per l'OIV, dott. Dario Febbo, le risorse impiegate sono state di € 5.000,00 annue oltre al rimborso spesa, mentre la Struttura di Supporto, nominata nelle persone della Dott.ssa Roberta Ricci, Dott.ssa Paola Mondanelli e Sig.ra Federica Bardi, ha operato senza alcun onere per l'Ente.

5 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'Ente ha provveduto ad approvare il piano di azioni positive per il triennio 2009-2011 con deliberazione di giunta esecutiva n. 19 del 27/10/2009 .

L'Ente non ha provveduto alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia previsto dalla legge 183/2010 ma il Direttore con nota prot. 8/03/2012 ha avviato le procedure provvedendo a richiedere alle OOSS la designazione dei componenti di competenza e parallelamente con e-mail del 29/02/2012 a richiedere la disponibilità dei dipendenti dell'Ente a farne parte.

Non risultano ancora pervenute le designazioni delle OOSS e i dipendenti non hanno manifestato disponibilità a farne parte. D'altronde si rileva come le modeste dimensioni dell'Ente e l'esistenza di un clima lavorativo sostanzialmente sereno contribuiscano di per sé a garantire un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo. La presente illustrazione si ritiene renda pleonastica la produzione dell'allegato 1 previsto dalla Delibera CiVIT n. 5/2012

6 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2011

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La redazione della Relazione sulla Performance 2011 ha seguito l'iter logico concordato con l'OIV (dimissionario da fine 2011) ovvero:

- a) Discussione preliminare tra Direttore, Struttura di Supporto e Responsabili dei Servizi con definizione dell'ipotetico percorso organizzativo;
- b) Condivisione con l'OIV dimissionario del percorso
- c) Produzione di schemi di sintesi sui risultati di ciascun gruppo di lavoro a cura dei Responsabili dei Servizi e della funzionaria area C del Servizio Direzione, nonché della Struttura di Supporto;
- d) Elaborazione del testo della Relazione sulla Performance 2011;
- e) Validazione informale da parte dell'OIV dimissionario;
- f) Proposizione al Presidente FF per la successiva proposta al Consiglio Direttivo;
- g) Proposizione del Presidente FF al Consiglio Direttivo della Relazione;
- h) Approvazione della Relazione con deliberazione del Consiglio Direttivo;
- i) Validazione formale dell'OIV dimissionario con produzione di certificazione di cui alla Delibera CiVIT n° 6/2012;
- j) Invio della Deliberazione con relazione approvata e validata/certificata dall'OIV al Ministero Ambiente, Ministero Economia e Finanze e a CiVIT.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Pur nella indiscussa necessità di assumere come parametri l'efficacia, l'efficienza e l'economicità nella gestione di un Ente Pubblico, come il Parco, si ritiene che, probabilmente, un affinamento *in progress* del lavoro di adeguamento finora svolto sia il percorso da seguire per l'attuazione del Decreto 150/2009. Percorso peraltro già avviato come si può evincere dal confronto fra la predisposizione/impostazione del primo Piano della Performance (2011-13) e il suo aggiornamento per l'anno corrente (2012-14).

Le considerazioni del presente paragrafo tengono ovviamente in alta considerazione quelle fatte dall'OIV in sede di Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance già rimessa all'Ente. In questa prima fase di applicazione del Decr. L.gvo 150/2009 una prima difficoltà è stata quella dell'attuazione delle azioni previste nel Ciclo della Performance ad Enti, come quello che governa il Parco, con una *mission* molto particolare e specifica. Questa difficoltà, come rappresentato anche dall'OIV nella sua Relazione sul Funzionamento del Ciclo della Performance) è stata più volte rappresentata in sede CiVIT (nelle riunioni e in colloqui con i suoi consulenti), facendo presente la notevole differenza, nell'attuazione del Decreto, tra un Ente di piccole, a volte piccolissime, dimensioni, come in genere sono gli Enti Parco, e quelli di grandi dimensioni e struttura complessa, come i Ministeri, gli Enti di previdenza, ecc., quindi della necessità di fornire gli Enti Parco di una versione "semplificata" del Ciclo della Performance.

Seppur con queste difficoltà nell'iniziale applicazione del Decreto, quanto previsto nel Piano della Performance 2011 è stato portato a termine, nonostante una previsione di azioni da svolgere molto consistente, sia numericamente sia in termini di consistenza delle azioni da svolgere contenute nello stesso piano, oltre che in un elenco aggiuntivo in forma di ex-PEG deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

Ciò rappresenta il maggior punto di forza nell'attuazione delle previsioni del Ciclo della Performance, stante, appunto, il pesante impegno che comportava la sua attuazione.

Anche l'aggiornamento del Programma della Trasparenza, secondo il dettato delle delibere CiVIT, costituisce in termini di efficienza un salto in avanti rispetto all'iniziale elaborazione, che può essere conclusa con l'aggiornamento del Programma stesso per il triennio 2012-2014.

Un altro *step* del Ciclo della Performance, il Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione, che deve essere sottoposto a verifica per poterne evidenziare limiti e pregi, per poi dargli una elaborazione definitiva, rappresenta comunque un punto di forza nell'attuazione del Decreto 150/2009. Viceversa il documento sugli Standard di Qualità rappresenta un elemento di debolezza nell'attuazione del decreto stesso. Questa difficoltà può essere però superata, avendo l'Ente Parco già elaborato una prima Mappa dei Servizi che quotidianamente rende al pubblico, attraverso la quale si può arrivare alla elaborazione di una versione definitiva del documento sugli Standard.

ALLEGATI

Si allega il documento denominato "ALLEGATO 3" solo per seguire la denominazione della Delibera CiVIT n. 5/2012; in realtà trattasi di allegato unico: TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.